



REGIONE
PIEMONTE



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

25 agosto 2014

POSSIBILI EFFETTI DEL PROGRAMMA SULL'AMBIENTE: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1. Premessa

Questa relazione, nella precedente versione del Rapporto Ambientale, pubblicata ai fini VAS il 6 aprile 2014, costituiva il capitolo 4 del rapporto stesso (attualmente contenente una sintesi della valutazione di incidenza). In seguito alle indicazioni dell'Autorità Ambientale pervenute in forma verbale nel corso della riunione del Gruppo Tecnico della Cabina di Regia per i fondi comunitari ("organo tecnico") tenutasi il 4 luglio 2014, la valutazione nel dettaglio è stata stralciata dal precedente rapporto e organizzata in forma di documento a sé stante.

La struttura del documento rimane invariata rispetto alla precedente (che recepiva la versione Psr presentata al partenariato il 20 febbraio 2014), tuttavia è aggiornata alla versione del Psr redatta in agosto 2014 (trasmissione all'Unione Europea prevista per fine agosto 2014).

In questa relazione vengono affrontati più specificamente tutti i possibili effetti di ciascuna misura, sottomisura ed eventualmente intervento sulle diverse componenti ambientali.

Tenendo conto che, a fronte delle osservazioni che perverranno dall'Unione Europea, la versione attuale potrebbe non coincidere con la definitiva che sarà approvata, la valutazione in oggetto indica quali interventi possono avere effetti positivi o negativi, diretti o indiretti, reversibili o irreversibili, sinergici con altri interventi (se sì quali), diffusi o localizzati.

La discussione è organizzata per misure, riportando per ciascuna una tabella riassuntiva che contiene: le sottomisure; in alcuni casi i singoli interventi; le priorità e focus area per le quali ogni sottomisura è ritenuta rilevante (dato fornito dall'Autorità di Gestione); le priorità e focus areas il cui prodotto è (o può essere) conteggiato per il calcolo degli indicatori (dato fornito dall'Autorità di Gestione); i tipi di effetto (x se presente, casella vuota se non presente; da ++ a - - se positivo o negativo) sui vari aspetti ambientali.

Gli aspetti ambientali considerati sono i seguenti:

- emissioni inquinanti o climalteranti in atmosfera;
- stock di carbonio;
- consumo energetico;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- erosione del suolo e rischio idrogeologico;
- contaminazione del suolo;
- desertificazione;
- impermeabilizzazione e consumo di suolo;
- contaminazione e/o eutrofizzazione delle acque;
- consumo idrico;
- biodiversità per ambienti (acquatici; lande e brughiere; arbusteti; habitat erbosi; torbiere; habitat rocciosi e edificati; habitat forestali);
- biodiversità ornitica
- biodiversità dei lepidotteri ropaloceri (indicatore specifico per il Piemonte nel Psr 2007-2013);
- biodiversità agraria;
- paesaggio;
- aree HNV.

La tabella è seguita da una breve discussione finalizzata all'approfondimento degli effetti dei singoli interventi, alla discussione delle alternative possibili, all'analisi delle azioni da intraprendere per mitigare eventuali effetti negativi. Vengono riportate anche, per ciascuna misura, le osservazioni inoltrate dal partenariato in seguito alla consultazione del 31 luglio 2014 (pervenute entro il 14 agosto 2014).

Tabella 1. Elenco delle misure del Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2014-2020 (versione agosto 2014)

| Misura | Articolo Reg.(UE) 1305/2013 | operazione | sottomisura |
|---|-----------------------------|--|-------------|
| 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione | 14 | Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze | 1.1 |
| | | Sostegno alle attività dimostrative e alle azioni di informazione | 1.2 |
| | | Sostegno agli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale e alle visite di aziende agricole e forestali | 1.3 |
| 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole | 15 | Sostegno allo scopo di avvalersi di servizi di consulenza | 2.1 |
| | | Sostegno all'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale | 2.2 |
| | | Sostegno alla formazione dei consulenti | 2.3 |
| 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari | 16 | Sostegno alla partecipazione per la prima volta a regimi di qualità | 3.1 |
| | | Sostegno ad attività di promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno | 3.2 |
| 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali | 17 | Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole | 4.1 |
| | | Sostegno agli investimenti riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli | 4.2 |
| | | Sostegno agli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura | 4.3 |
| | | Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali | 4.4 |
| 5 - Ripristino del potenziale agricolo danneggiato | 18 | Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di calamità naturali | 5.1 |
| | | Investimenti in azioni per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali | 5.2 |
| 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese | 19 | Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori | 6.1 |
| | | Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali | 6.2 |
| 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali | 20 | Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico | 7.1 |
| | | Sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico | 7.2 |
| | | Sostegno all'installazione, al miglioramento e all'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online | 7.3 |
| | | Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura | 7.4 |
| | | Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala | 7.5 |
| | | Sostegno agli studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente | 7.6 |
| | | Sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato | 7.7 |
| 8 - Investimenti nello sviluppo | 21 | Sostegno per i costi di impianto per la forestazione e l'imboschimento | 8.1 |

| | | | |
|--|------|--|--------|
| delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste | | Premio annuale ad ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione per la forestazione e l'imboschimento | 8.2 |
| | | Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali | 8.3 |
| | | Ripristino dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali | 8.4 |
| | | Aumentare la resilienza, la vitalità e la stabilità degli ecosistemi forestali | 8.5 |
| | | Investimenti per incrementare e accrescere il potenziale forestale e dei prodotti forestali | 8.6 |
| 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale | 27 | | 9 |
| 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 10.1: Sostegno per pagamenti agro-climatico-ambientali 10.2: risorse genetiche in agricoltura | 28 | Produzione integrata | 10.1.1 |
| | | Metodi produttivi per la tutela e l'uso efficiente dell'acqua: Sistemi irrigui a elevata efficienza nella coltivazione del mais | 10.1.2 |
| | | Incremento e conservazione della sostanza organica del suolo: Promuovere la conservazione della sostanza organica dei terreni agricoli Apporto di matrici organiche di pregio di provenienza extra aziendale Minima lavorazione semina su sodo Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica e minerale Ottimizzazione della fertilizzazione organica Pacciamatura con materiali biodegradabili | 10.1.3 |
| | | Diversificazione colturale: Conversione di seminativi in foraggere permanenti Aumentare la superficie destinata a colture azoto-fissatrici Avvicendamento colturale Colture da sovescio autunno-vernine | 10.1.4 |
| | | Interventi a favore della biodiversità nelle risaie | 10.1.5 |
| | | Gestione pascoli: Estensivizzazione dei pascoli Messa in atto di sistemi di difesa del bestiame dalla predazione di canidi sui pascoli collinari e montani Predisposizione ed applicazione del Piano pastorale aziendale sui pascoli montani | 10.1.6 |
| | | Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica Conservazione di investimenti non produttivi | 10.1.7 |
| | | Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono | 10.1.8 |
| | | Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica | 10.2 |
| | | Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica | |
| | | 11 - Agricoltura biologica | 29 |
| Pagamenti per il mantenimento dei metodi e delle pratiche di produzione biologica | 11.2 | | |
| 12 - Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000 | 30 | | 12.1 |
| 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici | 31 | | 13.1 |
| 16 – Cooperazione | 35 | Supporto per creazione e attuazione di gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità | 16.1 |
| | | Attuazione di progetti pilota e/o di sviluppo sperimentale specifici | 16.2 |
| | | Progetti pilota e sviluppo sperimentale di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale | 16.2 |
| | | Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per l'organizzazione di processi di lavoro comuni | 16.3 |

| | | | |
|------------------------|----|--|------|
| | | Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione di servizi di turismo rurale | 16.3 |
| | | Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per creazione di filiere corte, mercati locali, attività promozionali | 16.4 |
| | | Attuazione di progetti ambientali | 16.5 |
| | | Attuazione di progetti specifici per la produzione di energia e processi industriali | 16.6 |
| | | Sostegno a partenariato pubblico privato per l'attuazione di strategie di sviluppo locale diverse dai LEADER | 16.7 |
| | | Contratti territoriali di gestione dei pascoli | 16.8 |
| | | Stesura e revisione di piani forestali e di strumenti | 16.8 |
| | | Progetti di cooperazione nell'ambito dell'agricoltura sociale | 16.9 |
| 19 – Supporto a LEADER | 35 | Preparazione della Strategia di Sviluppo Locale | 19.1 |
| | | Attuazione della Strategia di Sviluppo Locale | 19.2 |
| | | Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione tra gruppi d'azione locale | 19.3 |
| | | Costi di gestione e animazione | 19.4 |

2. Analisi degli effetti delle misure

2.1. MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Articolo 14 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è (o può essere) conteggiato per il calcolo degli indicatori | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto o reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|--|--------------|---|---|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|-----------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | |
| Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze | 1.1 | 1, 2, 3, 4, 5, 6 tutte le f.a. | 1A, 1C | Tutti | + | | x | | X | sinergia con gli interventi di volta in volta interessati dall'informazione / formazione | | | X |
| Sostegno alle attività dimostrative e alle azioni di informazione | 1.2 | 1, 2, 3, 4, 5, 6 tutte le f.a. | 1A | Tutti | + | | x | | X | | | | X |
| Sostegno agli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale e alle visite di aziende agricole e forestali | 1.3 | 1, 2, 3, 4, 5, 6 tutte le f.a. | 1A | Tutti | + | | x | | X | | | | X |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura prevede azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (comprendenti corsi di formazione, seminari e coaching), partecipazione ad attività dimostrative e ad azioni di informazione. Sono compresi anche gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché le visite di aziende agricole e forestali.

Il sostegno è concesso a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze e i responsabili delle azioni di informazione, che possiedono le capacità adeguate.

La misura è trasversale a tutte le priorità. In particolare, riguardo alle priorità legate all'ambiente (4 e 5), il testo della misura riporta come obiettivi:

4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a. salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nei siti Natura 2000, nelle Aree Protette, in altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

- b. migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - c. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5. incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- a. rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura senza danneggiare la biodiversità;
 - b. rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
 - c. favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
 - d. ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
 - e. promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
- Si ritiene che, ogniqualvolta gli interventi di trasferimento di conoscenze e di formazione coinvolgano tematiche ambientali, l'effetto sia positivo, indiretto, irreversibile e diffuso, ed agisca specificamente sugli aspetti ambientali di volta in volta considerati.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Gli interventi di informazione e formazione, essendo effettuati da esperti qualificati, hanno di per sé effetti positivi. Poiché l'azione viene esercitata nei confronti di molteplici aspetti, e non solo ambientali, le alternative possibili sono:

- opzione zero: completa non attivazione della misura (con effetti non positivi);
- non attivazione degli sportelli di informazione, a favore della concentrazione dell'impegno sulla formazione e sulla consulenza; alternativa scartata, dati gli esiti molto positivi rilevati nelle esperienze di programmazione passate;
- differente ripartizione fra gli argomenti trattati, che può produrre effetti positivi di entità diversa a seconda delle componenti (ambientali e non) interessate. Tale ripartizione può essere valutata soltanto a metà e fine periodo di programmazione; infatti, nel quinquennio, possono variare le necessità di approfondimento in merito alle diverse tematiche.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente. Trattandosi di una misura destinata ad incrementare le conoscenze dei soggetti interessati per il miglioramento della gestione aziendale, intrinsecamente non si ritiene necessario adottare strategie per mitigare gli effetti negativi.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Agrinsieme Piemonte:
 - si chiede una uniformità di attuazione della misura tra parte agricola e forestale.
 - dedicata esclusivamente ad imprenditori agricoli e PMI agricole; per PMI non agricole si utilizzino fondi FSE.
 - relativamente al comparto forestale si auspica di rendere più efficienti gli sportelli, in quanto strumento fondamentale per l'attuazione del regolamento forestale, attraverso una gestione non solo a regia regionale.
 - per la forestazione va bene l'utilizzo dei voucher, ma non si giustifica l'abbassamento del finanziamento (dal 100% all'80%).

- si chiede che sia dedicata esclusivamente ad imprenditori agricoli e PMI agricole, per quanto riguarda gli altri operatori, PMI non agricole bisogna utilizzare altri fondi.
- Coldiretti Piemonte
 - si chiede di precisare i beneficiari di tale misura e stralciare *“i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali”*.
 - più i prestatori di servizi di formazione accreditati.
 - tra i destinatari aggiungere i lavoratori dipendenti.
- LIPU:
 - siano considerati anche corsi di formazione rivolti agli allevatori su come affrontare positivamente la convivenza con i predatori.

2.2. MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Articolo 15 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è (o può essere) conteggiato per il calcolo degli indicatori | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto o localizzato | Effetto diffuso | |
|---|--------------|---|---|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|---|-----------------------|-----------------------|-----------------|---|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x | |
| Sostegno allo scopo di avvalersi di servizi di consulenza | 2.1 | 1, 2, 3, 4, 5, 6 tutte le f.a. | 1A | Tutti | + | | x | | x | sinergia con gli interventi di consulenza finalizzati al miglioramento ambientale | | | x | |
| Sostegno all'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale | 2.2 | 1, 2, 3, 4, 5, 6 tutte le f.a. | 1A | tutti | + | | x | | x | | | | | x |
| Sostegno alla formazione dei consulenti | 2.3 | 1, 2, 3, 4, 5, 6 tutte le f.a. | 1A | tutti | + | | x | | x | | | | | x |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura ha lo scopo di aiutare gli agricoltori, i selvicoltori, altri gestori del territorio e le PMI insediate nelle zone rurali ad utilizzare i servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda agricola, impresa e/o investimento; inoltre di promuovere l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, sostituzione, assistenza alla gestione delle aziende agricole, consulenza forestale; infine di promuovere la formazione dei consulenti.

Beneficiari sono gli erogatori di consulenza, che possiedono le capacità professionali richieste.

Analogamente alla misura 1 è trasversale a tutte le priorità e interessa i medesimi aspetti ambientali. Per questo motivo si ritiene che, ogniqualvolta gli interventi di trasferimento di conoscenze e di formazione coinvolgano tematiche ambientali, l'effetto sia positivo, indiretto, irreversibile e diffuso, ed agisca specificamente sugli aspetti ambientali di volta in volta considerati.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Come per la misura 1, le alternative possibili sono:

- opzione zero (con mancati effetti positivi);

- la differente ripartizione fra gli argomenti trattati, che può produrre effetti positivi di entità diversa a seconda delle componenti (ambientali e non) interessate. Tale ripartizione può essere valutata soltanto a metà e fine periodo di programmazione; infatti, nel quinquennio, possono variare le necessità di approfondimento in merito alle diverse tematiche.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Federazione Interregionale Ordini Medici Veterinari del Piemonte e Val d'Aosta:
 - l'obbiettivo principale è quello di ottenere stanziamenti derivanti dalla programmazione del PSR in particolare ai professionisti che entrando nelle Aziende Zootecniche si trovino ad operare in situazioni svantaggiate. Reperire risorse per sostenere la sperimentazione sulla tracciabilità e il monitoraggio nell'uso del farmaco veterinario e l'informatizzazione (innovazione tecnologica) di tutti i passaggi, ecc. rappresentano quanto di meglio la categoria possa offrire per entrare nella definizione degli obiettivi del PSR.
- Federazione Interregionale degli ordini dei dottori Agronomi e Forestali:
 - si ritiene opportuno che gli argomenti delle consulenze siano ampliati ai sistemi di difesa dai canidi, piani pastorali e produzione integrata.
 - l'importo del sostegno andrebbe considerato come importo massimo per singola consulenza (€/consulenza) e non come importo massimo per azienda e per anno (€/azienda), in modo da poter modulare il sostegno e adattarlo alle diverse esigenze aziendali e territoriali.
- Università di Torino Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari:
 - precisare anche l'adozione di metodi irrigui caratterizzati da maggiore efficienza idrica e minore consumo energetico e l'adozione di tecniche di fertirrigazione.
- Agrinsieme Piemonte:
 - precisare attività volta ad incrementare le filiere corte, intese non solo di interesse locale, ma anche regionale e sovra-regionale.
 - il collegamento all'art. 35 deve essere più approfonditamente analizzato e chiarito.
 - consulenza erogata prioritariamente da associazioni di categoria e soggetti associativi cooperativi (eliminare esempi relativi ad Arap, Vignaioli e Capac).
 - si ritiene di non incrementare la dotazione finanziaria, ma si sottolinea l'importanza di poter accedere anche al FSE per tale formazione.
 - deve intendersi sistema di consulenza rivolto alle imprese agricole (non solo aziende agricole).
- Coldiretti Piemonte
 - aggiungere prestatori di servizi di formazione accreditati.
- LIPU:
 - siano considerati anche servizi di consulenza rivolti agli allevatori su come affrontare positivamente la convivenza con i predatori.

2.3. MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Articolo 16 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|---|-------------|---|---|---|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Sostegno alla partecipazione per la prima volta a regimi di qualità | 3.1 | 3A | 3A | Teoricamente tutti, probabilmente nessuno in modo significativo | (+) | | x | | | 11.1, 11.2 (agricoltura biologica); | | | x |
| Sostegno ad attività di promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno | 3.2 | 3A | 3A | | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura mira a valorizzare i sistemi di qualità attraverso l'incentivazione dei produttori primari all'adesione a tali sistemi e la realizzazione di attività di informazione, promozione e pubblicità volte all'espansione degli sbocchi di mercato riguardo alle produzioni interessate. Copre i costi di certificazione e le attività di promozione ed informazione dei consumatori.

Poiché fra le certificazioni possibili una significativa quota verte sul rispetto di parametri di sostenibilità ambientale, in teoria la misura può avere effetti indiretti positivi su tutti gli aspetti ambientali, agendo in sinergia, ad esempio, con l'incremento dell'adesione ai disciplinari di produzione biologica.

Tuttavia gli effetti citati non possono essere quantificati e si ritiene che nel complesso siano di entità non significativa rispetto a quelli prodotti da azioni dirette e mirate.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Non pertinente ai fini della presente relazione.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Agrinsieme Piemonte:

- Agrinsieme Piemonte ha più volte sottolineato nei suoi documenti sul PSR 2014-2020 che tale programma, notoriamente “sbilanciato” verso il sostegno dell’offerta, debba qualificarsi nel prossimo periodo di programmazione anche come strumento di sostegno della domanda (dei consumi). E’ del tutto ovvio che le azioni (progetti di intervento) dell’informazione e della promozione debbano essere in futuro di maggiore qualità e coordinate, con maggior riferimento per quanto possibile a piani di filiera.
- Confindustria Piemonte:
 - si richiede di integrare il rilievo internazionale le attività ammissibili di spesa.
- Coldiretti Piemonte:
 - si propone, altresì, l’utilizzo di voucher aziendali
 - più criteri riferibili: a precedenti progetti, ambito territoriale, sbocco commerciale, ricadute verificabili sui rispettivi settori produttivi.

2.4. MISURA 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (Articolo 17 Reg. (UE) 1305/2013)

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Coldiretti Piemonte:
 - si propone che nella *descrizione dell'operazione* andrebbe inserito, tra gli aspetti cui finalizzare gli interventi, le filiere corte, nonché il benessere animale ad integrazione del trattino riguardante il “miglioramento delle condizioni igienico sanitarie degli allevamenti” (anche in considerazione delle palesate difficoltà di fruizione della misura 14), nonché il sostegno ai giovani insediati, ad adeguamenti a standard di legge e/o investimenti connessi al rispetto di nuovi obblighi.

SOTTOMISURA 4.1 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso | | | |
|---|--------------|---|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|---|-----------------------|---------------------|----------------------|---|---|---|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | | x | x | x | | | |
| Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole | 4.1 | 3A | 2A, 2B, 5A, 5B, 5C, 5D | emissioni in atmosfera | + | x | | | x | 3.1 (sostegno alla partecipazione per la prima volta a regimi di qualità) 16.1, 16.2, 16.3, 16.5, 16.6 (cooperazione nell'uso di tecnologie e risorse) | | x | | | | |
| | | | | stock di carbonio | | | | | | | | | | | | |
| | | | | consumo energetico | ++ | x | | | x | | | x | x | | | |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | + | x | | | x | | | x | x | | | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | + | x | | | x | | | x | | x | | |
| | | | | contaminazione del suolo | + | x | | | x | | | x | x | | | |
| | | | | consumo di suolo | - | x | | | xx | | | x | x | | | |
| | | | | contaminazione delle acque | + | x | | | x | | | x | x | | | |
| | | | | eutrofizzazione delle acque | ++ | x | | | x | | | x | x | | | |
| | | | | consumo idrico | ++ | x | | | x | | | x | 4.3 consorzi irrigui | | | x |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | - | x | | | x | | | x | 4.3 consorzi irrigui | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | - | x | | | x | | | x | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|-----|---|--|--|---|--|---|---|
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | - | x | | | x | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | - | x | | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 7 torbiere | - | x | | | x | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | (+) | | | | | | | |
| | | | | biodiversità ornitica | (+) | | | | | | | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | (+) | | | | | | | |
| | | | | paesaggio | - | - | | | x | | x | x |
| | | | | HNV | - | - | | | x | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Questa operazione, che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale, in conto interesse oppure attraverso altre operazioni di ingegneria finanziaria, ha lo scopo di migliorare la competitività delle aziende agricole operando sulla costruzione, ristrutturazione, ampliamento e modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché sulla dotazione di attrezzature, macchinari e piantagioni (conversione di seminativi in arboreti e boschi).

Tale modernizzazione deve assicurare uno sviluppo complessivo e armonico delle aziende rafforzandone globalmente i risultati economici.

Il miglioramento strutturale e impiantistico deve riguardare uno o più degli aspetti legati:

1. alla produttività, all'incremento del reddito ed alla riduzione dei costi
2. al miglioramento della quota di mercato ed al recupero di valore aggiunto
3. alla qualità e alla sicurezza alimentare delle produzioni ed alla tracciabilità delle medesime
4. all'incremento del livello di intensività delle produzioni ed all'incremento dell'occupazione
5. alla sicurezza sul lavoro
6. al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie degli animali
7. alla razionalizzazione e o innovazione del processo produttivo
8. al miglioramento degli standard costruttivi e del livello di ecocompatibilità
9. al risparmio energetico e/o al miglioramento del rendimento energetico e/o produzione energetica per autoconsumo
10. al risparmio idrico e/o al miglioramento del rendimento quali-quantitativo della gestione delle acque
11. alla prevenzione degli effetti calamitosi delle avversità atmosferiche
12. alla diversificazione delle attività e/o dei redditi.

Può avere azione sinergica con varie sottomisure della misura 16 (cooperazione), laddove i vari tipi di investimenti vengono effettuati da più aziende agricole in modo congiunto, e con la sottomisura 4.3 per quanto riguarda l'adeguamento delle infrastrutture extra-aziendali per l'irrigazione.

Gli effetti sulle componenti ambientali possono essere positivi, negativi, diretti, indiretti, reversibili o irreversibili a seconda del tipo di investimento. In generale si rimarca:

a) un effetto positivo diretto significativo generale su diversi aspetti ambientali per interventi di cui ai punti 8 e 9: acquisto di macchinari ed attrezzature a ridotto consumo energetico, a ridotte emissioni in atmosfera, oppure atti al miglioramento della gestione dei sottoprodotti dell'agricoltura e della zootecnia, della lavorazione e fertilizzazione del suolo, ecc. (dai macchinari per lo spandimento a terra e/o interrimento dei liquami e dei concimi alla costruzione di vasche di raccolta coperte con eventuali sistemi di recupero dei gas, sistemi di biodigestione, ecc.);

- b) un effetto positivo diretto significativo generale sul risparmio idrico per interventi specifici di cui al punto 10 (conversione di impianti irrigui da sistemi a bassa efficienza a sistemi ad alta efficienza);
- c) un effetto positivo diretto irreversibile e localizzato per la componente ambientale di riduzione dell'erosione e del rischio idrogeologico sul medio e lungo periodo per quanto riguarda gli interventi di cui al punto 12 (diversificazione delle attività e/o dei redditi) per quanto riguarda la realizzazione di impianti arborei.
- d) un effetto positivo indiretto, diffuso, ma difficilmente quantificabile e probabilmente non significativo su vari aspetti ambientali per quanto riguarda interventi di cui ai punti 3, 6 e 7 laddove vengano introdotte tecniche di produzione più sostenibili e adottati sistemi a minor consumo energetico;
- e) un effetto nullo o potenzialmente negativo sulle componenti ambientali per interventi di cui ai punti 1e 4. In particolare, si rimarca che il punto 4 va in parziale contraddizione con altri interventi proposti nel programma riguardo l'estensivizzazione delle produzioni; altri effetti negativi, legati alla nuova costruzione di edifici e infrastrutture aziendali (stalle, magazzini, porticati, strade, vasche liquami, concimaie, tubazioni irrigue), potrebbero rivelarsi non significativi riguardo al consumo di suolo (% rispetto al grado attuale di consumo generale), ma significativi rispetto al paesaggio agricolo tradizionale, alle aree di elevato pregio naturale e alla biodiversità (es. biodiversità acquatica che si perderebbe con l'intubazione di acque irrigue che scorrono a pelo libero in fossi naturali non cementificati).

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

La prima alternativa possibile è la non attivazione della misura. Dati anche gli esiti della passata programmazione, è prevedibile che la maggior parte degli interventi verterà su investimenti che possono avere effetti positivi sull'ambiente, specialmente in aree in cui è più importante intervenire con miglioramenti aziendali che con misure agroambientali (ad esempio la gestione dei reflui zootecnici negli areali intensivi di pianura). Inoltre, come viene rimarcato nel testo della misura (paragrafo descrizione generale), un'alternativa che possa aumentare gli effetti positivi è legata all'emissione di bandi per investimenti specifici, con localizzazione prioritaria in aree che necessitano maggiormente di quel tipo di intervento.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Gli effetti negativi possibili sono rappresentati principalmente dal rischio di perdita di suolo agricolo fertile per impermeabilizzazione e cementificazione e di paesaggio agricolo tradizionale a causa della creazione di strutture poco armonizzate con le architetture tradizionali (capannoni prefabbricati, ecc.). Inoltre gli interventi di riconversione degli impianti irrigui con intubazione di canali possono causare perdita di biodiversità lungo i fossi non più adacquati.

Ai fini della mitigazione è stata valutata l'alternativa di privilegiare la ristrutturazione e l'adeguamento di edifici già esistenti in azienda rispetto al loro abbandono e alla costruzione di nuove strutture. Si è concluso che, a fronte dei maggiori costi generati dal recupero di vecchi edifici, questa alternativa potrebbe essere oggetto di priorità nei bandi qualora non precluda la buona riuscita degli ammodernamenti.

In ogni caso a livello di bandi verranno inserite prescrizioni riguardo ai materiali da utilizzare, privilegiando quelli ecologici, e agli aspetti estetici da rispettare. E' stata considerata anche l'eventualità di ammettere l'acquisto di strutture già esistenti, posto che queste siano in posizione agevole per il centro aziendale, rispondano ai requisiti e siano ubicate in aree agricole e non destinate ad altro uso. L'ipotesi è stata scartata a causa della difficoltà, a livello di istruttoria, di accertare se le strutture in oggetto non siano già state oggetto di finanziamento pubblico.

Per quanto riguarda l'impatto visivo delle strutture è stato proposto di associare agli interventi della misura 4.1 alcune azioni proposte dalla misura 10 (varie sottomisure) e della 4.4 (costituzione di elementi dell'agroecosistema: siepi, filari, ecc.).

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Agrinsieme Piemonte:
 - si propone l'attuazione di tale misura anche attraverso bandi territoriali e/o di una specifica filiera, a discapito dei bandi generici.
 - si sottolinea l'esigenza di finanziare l'acquisto di macchine ed attrezzature prioritariamente a progetti collettivi e fatti in ambito interaziendale; in tal senso non si ritiene opportuno finanziare le ditte attive nel settore delle lavorazioni agromeccaniche.
 - si ritiene che tale misura non debba essere attuata in ambito del LEADER, se non all'interno di programmi di filiera.
- Codiretti Piemonte:
 - aggiungere tra i beneficiari i coltivatori diretti.
 - si fa richiesta di inserire anche gli investimenti per acquisto di macchine/attrezzature usate come previsto dall'art. 13 del Regolamento delegato per lo Sviluppo Rurale.
 - definire un periodo massimo di retroattività.
 - si fa presente che il criterio premiante la cantierabilità e la velocità di esecuzione degli investimenti non sempre garantisce la corretta selettività dei progetti qualitativamente migliori.
 - si fa richiesta che sia accordata priorità quali beneficiari agli imprenditori agricoli professionali ed ai coltivatori diretti
- LIPU:
 - la ristrutturazione di vecchi fabbricati aziendali e/o agrari spesso comporta la rimozione/alterazione di elementi architettonici che favoriscono la nidificazione di diverse specie di avifauna (Rondine, Rondone, Codiroso, ecc.) e/o la presenza di colonie di chiroteri, comportando effetti negativi sullo stato di conservazione delle specie. In caso di ristrutturazione di tali edifici si chiede pertanto di porre l'attenzione sull'eventuale presenza di avifauna nidificante e di colonie di chiroteri. In tal caso lo svolgimento delle attività previste dovrà essere conforme ai vincoli di protezione delle stesse, in accordo con le Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Il rischio che con investimenti di tipo fondiario e/o edilizio si finanzino opere negative per la biodiversità è elevato. Chiediamo che siano ammissibili solo opere fondiari e/o edilizie che non comportino impatti negativi per la biodiversità, per coerenza interna al Piano e alla focus area 4a.

SOTTOMISURA 4.2 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI RIGUARDANTI LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E/O LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misur a | Priorità e focus areas per cui è | Priorità e focus areas il cui prodotto è | Aspetto ambientale interessato | Effett o generale | Effett o dirett o | Effett o indir etto | Effetto reversi bile | Effetto irrever sibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizz ato | Effetto diffuso |
|------------|---------------|----------------------------------|--|--------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|----------------------|------------------------|--|-----------------------|----------------------|-----------------|
|------------|---------------|----------------------------------|--|--------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|----------------------|------------------------|--|-----------------------|----------------------|-----------------|

| | | ritenuta rilevante | conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
|---|-----|--------------------|--|--|---------|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sostegno agli investimenti riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli | 4.2 | 3A | 5B, 6A | emissioni in atmosfera | + | x | | | x | 16.1, 16.2, 16.3, 16.5, 16.6 (cooperazione nell'uso di tecnologie e risorse) | | x | |
| | | | | consumo energetico | ++ | x | | | x | | x | x | |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | + | x | | | x | | x | | |
| | | | | contaminazione del suolo | + | x | | | x | | x | x | |
| | | | | consumo di suolo | - | - | | | x | | x | x | |
| | | | | contaminazione delle acque | + | x | | | x | | x | x | |
| | | | | eutrofizzazione delle acque | ++ | x | | | x | | x | x | |
| | | | | consumo idrico | ++ | x | | | x | | | | |
| | | | | paesaggio | - | - | | | x | | x | x | |
| HNV | - | - | | | x | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La sottomisura, attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale, consente di perseguire l'ammodernamento delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli mediante la realizzazione e la ristrutturazione degli impianti, lo sviluppo informatico e di nuove tecnologie, il risparmio energetico e il corretto uso delle risorse idriche.

Gli investimenti per la produzione di energia e per il risparmio energetico sono consentiti solo se finalizzati all'autoconsumo e per una potenza complessiva di 1 MW per sito produttivo.

Gli investimenti proposti dovranno essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- b) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla produzione di prodotti afferenti ai sistemi di qualità riconosciuti in ambito comunitario, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità;
- c) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti nelle seguenti tipologie:
 - c1) miglioramento dell'efficienza energetica, (con effetto potenziale di riduzione delle emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico);
 - c2) investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche (con effetto potenziale di riduzione delle emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico);
 - c3) investimenti finalizzati all'utilizzo dei prodotti agricoli e forestali per la produzione di energie rinnovabili per autoconsumo;
 - c4) tecnologie per il risparmio idrico, (con effetto potenziale di miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua);
 - c5) impianti per il trattamento delle acque di scarico (con effetto potenziale di protezione e miglioramento delle qualità delle acque).

La tipologia di investimenti è molto simile a quella prevista dalla sottomisura 4.1: acquisto di terreni, edificazione o ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, attrezzature e macchinari. Anziché alle aziende agricole, è rivolta alle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Si può stimare che, analogamente alla sottomisura 4.1, si abbiano degli effetti sulle componenti ambientali raggruppabili nelle seguenti tipologie:

1. Effetto positivo diretto significativo generale su diversi aspetti ambientali per interventi di cui al punto c) vari sottopunti;
2. effetto positivo indiretto, diffuso, ma difficilmente quantificabile e probabilmente non significativo su vari aspetti ambientali per quanto riguarda interventi di cui al punto b) laddove vengano introdotte tecniche di produzione più sostenibili;
3. effetto nullo o potenzialmente negativo sulle componenti ambientali per interventi di cui ai punti a), b), c), legati al consumo di suolo, alla perdita di paesaggio agricolo tradizionale e di aree ad alto pregio naturale causati dalla nuova costruzione di edifici e infrastrutture. Gli effetti potrebbero rivelarsi non significativi riguardo al consumo di suolo (% rispetto al grado attuale di consumo generale), ma significativi rispetto al paesaggio agricolo tradizionale, alle aree di elevato pregio naturale e alla biodiversità. per cui potrebbe essere utile prevedere, per casi singoli in aree protette o Natura 2000, una valutazione di incidenza specifica a fronte della costruzione di impianti ad elevato impatto.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Si rimanda alla sottomisura 4.1.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Si rimanda alla sottomisura 4.1 aggiungendo che, per interventi di grandi dimensioni e/o ad impatto elevato, in aree ad alto pregio naturale e in assenza di piani di gestione che indirizzino le procedure di istruttoria, potrebbe essere necessario ricorrere a valutazione di incidenza.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Agrinsieme Piemonte:
 - prima dell'avvio del PSR 2014-2020, dar vita ad un confronto approfondito sui PIF tra la Regione Piemonte ed il partenariato agricolo.
 - è necessario ribadire con forza che i contratti di cessione dei prodotti stipulati dagli agricoltori siano rispettati dalle imprese della trasformazione e commercializzazione, con attenta opera di vigilanza da parte della Regione.
 - citare la legge regionale 23/2004.
 - si condivide la limitazione a PMI che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, anche come prodotto in uscita.
- Provincia di Alessandria:
 - nel quadro delle misure di sostegno alla filiera si ritiene importante prevedere azioni che favoriscano la realizzazione di un Osservatorio Agroalimentare Permanente, sulla base di un'azione di partenariato tra Provincia e C.C.I.A.A., che sia sede di attività utili a garantire il raggiungimento degli scopi per i quali è predisposto: elaborazione di dati statistici che vanno dallo studio dell'andamento produttivo e di mercato dell'agricoltura, alle conseguenze sui redditi delle aziende agricole, all'evoluzione dell'occupazione agricola, ai risultati dell'industria alimentare, alle dinamiche del settore della distribuzione ed all'evoluzione dei consumi alimentari e degli scambi con l'estero; analisi del supporto pubblico; analisi degli scenari futuri, al fine di fornire indirizzi a supporto delle scelte imprenditoriali e di politica agro-alimentari a

livello provinciale che dovranno concretizzarsi; informazione puntuale sullo stato del sistema agro-alimentare provinciale; animazione di tavoli di filiera; animazione web con la realizzazione di un portale ad hoc per la diffusione dei dati.

- **Confindustria Piemonte:**
 - aggiungere la produzione di energia da fonti rinnovabili tra i costi ammissibili.
 - si propone di eliminare il secondo periodo del paragrafo Type of support e sostituire il paragrafo Beneficiaries con il seguente: Imprese agroalimentari che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca: - microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE; - imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro; - grandi imprese. Oppure Imprese agroalimentari che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.
 - eliminare: "in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto del predetto Allegato I".
 - riteniamo opportuno proporre l'eliminazione dell'importo massimo complessivo che parrebbe applicarsi a qualsivoglia soggetto e progetto, senza alcuna distinzione in merito alla tipologia di beneficiario o di azione prevista. Tale limite non sembrerebbe derivare da particolari condizioni dettate dal regolamento 1305/2013.
 - nel riconoscere il carattere innovativo contenuto nel disposto normativo comunitario e l'attenzione accordata a nuove progettualità attivabili all'interno della filiera (corta e lunga), si ritiene utile che l'allocazione specifica all'interno della Misura "cooperazione" (art.35) possa stimolare l'avvio di iniziative pilota che, dato il carattere tipicamente sperimentale, necessitano di particolare supporto pubblico.
- **Coldiretti Piemonte:**
 - il prodotto ottenuto dalla trasformazione può essere non elencato nell'allegato I.
 - pare mancare un richiamo alla ricaduta in termini economici sulle imprese primarie del territorio.
 - per essere considerate ammissibili, le domande dovranno avere un importo complessivo non superiore a 3 milioni.
 - assoluta priorità per progetti di filiera che valorizzino la materia prima del territorio, con garanzia del riconoscimento di prezzi indicizzati per le produzioni a base delle filiere.

SOTTOMISURA 4.3. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO, L'AMMODERNAMENTO O L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|------------|--------------|---|--|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | | | | | | | | | |

| | | rilevante | per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | | ++ / - | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |
|--|-----|-----------|--|--|--------|---|---|---|---|---|---------------------|---|---|---|---|---|
| Sostegno agli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura | 4.3 | 2A | 5A, 5B, 5C, 5D | emissioni in atmosfera | + | x | | | x | | | | x | | | |
| | | | | consumo energetico | + | x | | | x | | | | | x | | |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | + | | x | x | | | 7.2, 8.4, 8.7, 16.6 | | | | x | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | + | | x | x | | | | | | | x | |
| | | | | contaminazione del suolo | + | | x | | | x | | | | | | |
| | | | | desertificazione | + | | x | x | | | | | | | x | |
| | | | | consumo idrico | ++ | x | | | | x | 4.1 | | | | | x |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | - | | x | | | x | | | | | | x |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | + | | x | x | | | 10.1 | | | | | x |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | -/+ | x | x | x | | | | | | | | x |
| | | | | biodiversità ornitica | -/+ | x | x | x | | | | | | | | x |
| | | | | paesaggio | - | | x | | | | x | | | | | |
| | | | | HNV | - | | x | | | | x | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La sottomisura prevede l'erogazione di contributi in conto capitale per investimenti in immobilizzazioni materiali che riguardino l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio di energia e risorse idriche. E' possibile la realizzazione dei seguenti interventi:

1. miglioramento e meccanizzazione delle infrastrutture irrigue consortili
2. realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse forestali finalizzati alla produzione per l'autoconsumo di energia termica
3. realizzazione di impianti di biogas alimentati in prevalenza da reflui zootecnici
4. produzione finalizzata all'autoconsumo di biocarburanti
5. installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (ivi compresa la geotermia) per l'autoconsumo nel settore orto-florovivaistico (colture protette) e zootecnico
6. installazione di impianti di produzione di energia idroelettrica sui canali irrigui
7. elettrificazione degli alpeggi utilizzati a fini zootecnici mediante realizzazione di impianti di microgenerazione di energia elettrica

8. realizzazione e miglioramento di infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento della selvicoltura (viabilità forestale, approvvigionamento energetico - sottomisura 4.3.F)
9. interventi di manutenzione straordinaria per realizzare e/o migliorare i collegamenti con gli alpeggi di proprietà pubblica e privata; approvvigionamento di energia e risorse idriche
10. realizzazione e/o miglioramento dei collegamenti interaziendali al fine di ottimizzare la circolazione dei mezzi e dei prodotti; assicurazione dell'approvvigionamento di acqua potabile in montagna.

Commenti in riferimento ai punti precedenti:

Data l'eterogeneità degli interventi proposti e degli effetti, positivi e negativi, che questi possono avere sugli aspetti ambientali, si valuta punto per punto:

1. effetto molto positivo, diretto e diffuso sul risparmio idrico; effetto positivo diretto e localizzato sull'erosione del suolo e sul rischio idrogeologico e sul rischio di desertificazione nel caso di realizzazione di sistemi pluvi irrigui e di microirrigazione e di strutture di accumulo delle acque, atti mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, possibile effetto negativo indiretto sulla biodiversità di ambienti acquatici per intubazione di tratti della rete irrigua;
2. effetto positivo, diretto e localizzato sul risparmio energetico; la limitazione delle dimensioni degli impianti alla produzione per autoconsumo mette al riparo dal rischio di depauperare eccessivamente i boschi locali e di sottrarre superfici coltivate a scopo alimentare per la destinazione energetica; possibile effetto negativo diretto sulla biodiversità in boschi ad alto pregio naturale se non vengono rispettati i vincoli posti dal piano di gestione (necessarie azioni di mitigazione); possibile effetto negativo sul consumo di suolo e alterazione del paesaggio a causa della costruzione di impianti visivamente impattanti (necessarie azioni di mitigazione);
3. effetto positivo, diretto e localizzato sulla limitazione dell'eutrofizzazione delle acque e dell'emissione di gas climalteranti in atmosfera; possibile effetto negativo sul consumo di suolo e alterazione del paesaggio a causa della costruzione di impianti visivamente impattanti (necessarie azioni di mitigazione);
4. possibile effetto positivo diretto e localizzato sul risparmio energetico; possibile effetto negativo indiretto e reversibile per sottrazione di risorse alle coltivazioni destinate all'alimentazione; da valutare il rapporto costi/benefici della costruzione di impianti limitati alla produzione per autoconsumo;
5. effetto positivo, diretto e localizzato sul risparmio energetico;
6. effetto positivo, diretto e localizzato sul risparmio energetico; possibile effetto negativo sulla biodiversità di ambienti acquatici e sul paesaggio (azioni di mitigazione e integrazione);
7. effetto positivo, diretto e localizzato sul risparmio energetico;
8. ,9, 10: effetto positivo, diretto e localizzato sul risparmio energetico; possibile effetto negativo diretto sulla biodiversità in boschi ad alto pregio naturale se non vengono rispettati i vincoli posti dal piano di gestione (necessarie azioni di mitigazione) e se non vengono previsti vincoli alle attività di cantiere e le eventuali / necessarie azioni di mitigazione; nella fase di cantiere è probabile un effetto negativo anche sull'avifauna, soprattutto in periodi di nidificazione. Possibile effetto negativo sul consumo di suolo, probabilmente non significativo. In generale sia la costruzione di strade o piste, sia i miglioramenti fondiari hanno effetti negativi, diretti o indiretti, per lo più irreversibili sulla biodiversità. Le piste forestali aumentano il disturbo e favoriscono la diffusione di specie esotiche invasive.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Opzione zero: non attivazione della sottomisura e/o di alcuni interventi.

Per quanto riguarda il risparmio idrico, non promuovendo nessuna iniziativa la rete dei canali irrigui piemontesi subirebbe un processo inevitabile di ammaloramento che potrebbe, nel tempo, portare ad un aumento delle perdite. Inoltre si perderebbe l'occasione di aumentare il livello di conoscenza sui prelievi irrigui tramite l'installazione di misuratori di portata, rischiando di mantenere delle dotazioni irrigue sovrastimate rispetto alle reali idroesigenze.

Un altro aspetto da considerare è la perdita di competitività delle aziende agricole dovuta alla mancata innovazione tecnologica che permetterebbe di cambiare sistema di irrigazione, da scorrimento a goccia/aspersione, consentendo un risparmio idrico e di prodotti fitosanitari.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili ed il risparmio energetico non si otterrebbe una riduzione dei consumi energetici nelle aziende agricole e uno spostamento di produzione di energia da fonti rinnovabili rispetto ai carburanti, combustibili tradizionali ed alla produzione per autoconsumo.

Nel caso degli alpeggi, in mancanza di approvvigionamento energetico, gli stessi non sarebbero utilizzati, ovvero l'energia sarebbe prodotta da combustibili fossili (esempio gasolio).

Altra opzione: incremento delle risorse previste per le varie operazioni.

Sul risparmio idrico tale previsione va considerata anche alla luce degli orientamenti colturali e dall'organizzazione aziendale delle singole aziende agricole, le quali non sono sicuramente tutte in grado di affrontare una riorganizzazione tecnica e operativa. L'azione è quindi stata tarata su un bacino di utenti potenziali in grado di affrontare tali cambiamenti in ambito aziendale e consortile.

Rispetto all'energia rinnovabile e al risparmio energetico le conoscenze tecniche, lo sfruttamento di tecnologie non sempre specifiche per il settore agricolo, il relativamente elevato costo di alcune tecnologie in rapporto alla produzione di energia od al risparmio energetico prodotto, la rigidità di talune operazioni aziendali e le difficoltà di gestione non rendono opportune od efficaci le diverse soluzioni tecniche-operative finalizzate al risparmio e all'autoproduzione di energia. In pratica quindi è opportuno valutare, nell'ambito di ciascun contesto aziendale, l'opportunità tecnica, economica e gestionale per effettuare interventi di tale tipo.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Per la massimizzazione degli effetti positivi e la minimizzazione dei negativi può essere efficacemente usato il criterio della territorializzazione, ossia la localizzazione degli interventi nelle aree e nei casi in cui se ne manifesta il maggior bisogno, accompagnata da opportune azioni di mitigazione degli effetti negativi e l'integrazione. Si rimanda alla sottomisura 4.1 aggiungendo che, per interventi di grandi dimensioni e/o ad impatto elevato, in aree ad alto pregio naturale e in assenza di piani di gestione che indirizzino le procedure di istruttoria, potrebbe essere necessario ricorrere a valutazione di incidenza.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:
 - riguardo le opere di impermeabilizzazione di canali e/o di opera di presa idraulica, occorre definire in modo preciso in cosa consistano gli interventi ammissibili a finanziamento. In ogni caso non sono ammissibili interventi che comportino impatti ambientali negativi ai corsi d'acqua, che ricoprono frequentemente un'importanza notevole per la flora e per la fauna, ospitando numerose specie di interesse conservazionistico locale e comunitario, anche se presenti in aree non incluse nella rete Natura 2000.
 - per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili si chiede che nei criteri di selezione dei progetti vengano inseriti criteri di sostenibilità ambientale. La diffusione di colture dedicate alla produzione di biomasse e biocarburanti può rendere economicamente

conveniente trasformare habitat agricoli importanti per la biodiversità (prati stabili, pascoli, seminativi estensivi) e aree seminaturali non sfruttate dal punto di vista agricolo in ambienti non altrettanto favorevoli. Occorre quindi evitare che vengano attuate tali pratiche, che si pongono in contrasto con le finalità della focus area 4a. Inoltre è indispensabile tenere in conto anche il cosiddetto effetto ILUC, indirect land use change: se le colture per biomasse sostituiscono colture che producevano cibo, da qualche altra parte nel mondo quel cibo dovrà continuare ad essere prodotto comportando, in certi casi, la distruzione di habitat importanti con conseguenze ambientali negative. Occorre inoltre evitare di incentivare l'installazione del fotovoltaico a terra su superfici agricole e seminaturali (come già previsto da normativa regionale), così come la realizzazione di impianti microidroelettrici in aree naturali protette e in siti Natura 2000 laddove siano presenti specie e habitat acquatici di interesse comunitario.

- si chiede che la misura si limiti a finanziare il mantenimento delle strade esistenti, escludendone l'apertura di nuove. E' infatti ampiamente dimostrato in letteratura l'impatto negativo sulla biodiversità della realizzazione di nuove strade in termini soprattutto di disturbo e ingresso di specie alloctone. Ciò si pone in contrasto con le finalità della focus area 4°.
- la realizzazione di strade in montagna può avere effetti molto negativi sulla biodiversità, causando disturbo alle specie, frammentazione, degradazione e perdita di habitat. Tutto ciò è in contrasto con gli obiettivi della focus area 4a. Occorre inoltre sottolineare che la realizzazione di nuove strade rappresenta una delle principali cause del dissesto idrogeologico di origine antropica. Il rischio idrogeologico connesso alla realizzazione di infrastrutture viarie nelle zone montane è peraltro aumentato dalla natura impervia e instabile dei luoghi, spesso caratterizzati da pendii acclivi. Segnaliamo inoltre che l'infrastrutturazione viaria costituisce una delle principali cause dell'aumento del consumo di suolo e dell'insediamento di nuove costruzioni. Si chiede che la misura si limiti a finanziare la manutenzione/adequamento delle strade esistenti, escludendo le nuove strade. In ultima istanza vanno finanziate solo nuove strade che siano previste dalla programmazione territoriale attualmente in vigore con modalità che minimizzino l'impatto sulla biodiversità (valutato sul totale della viabilità realizzata con il PSR e con altri strumenti). Condividiamo la proposta di finanziare interventi di manutenzione esclusivamente di natura straordinaria. La creazione di piazzali di deposito/lavorazione e di piazzole di scambio è ammissibile solo se localizzati su pendii poco acclivi, in aree degradate e contigue a infrastrutture viarie già esistenti; il sostegno alla loro realizzazione non può superare il 10% della spesa ammessa.
- riguardo la possibilità di finanziamento di opere di drenaggio e bonifica, devono essere evitati impatti negativi ai danni delle piccole zone umide, che spesso ricoprono importanza notevole per la flora e per la fauna, ospitando numerose specie di interesse conservazionistico locale e comunitario, anche se presenti in aree non incluse nella rete Natura 2000.
- tra i costi ammissibili devono essere previsti anche quelli di progettazione; risulta opportuno il coinvolgimento di un naturalista/biologo nelle fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori.
- Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:
 - non è chiaro se è solo per autoconsumo; tale prerogativa deve costituire un elemento vincolante all'accesso al contributo.
 - tra i costi ammissibili aggiungere viabilità per l'accesso ai settori di pascolamento, realizzazione di teleferiche o monorotaie per il trasporto di materiali e prodotti di alpeggio in alternativa alla viabilità stradale, adeguamento e ristrutturazione locali di abitazione, per la caseificazione e la stagionatura, acquisto e installazione di attrezzature pastorali (pastore elettrico, punti acqua e punti sale).
 - nelle condizioni di elegibilità (criteri di selezione ???) priorità alla sostenibilità ambientale e economica dell'investimento, soprattutto alla potenzialità della risorsa pastorale precedente.

- Coldiretti Piemonte:
 - la tipologia di beneficiari individuata è troppo vasta e ricomprende di fatto qualunque soggetto ; si richiede di limitare agli agricoltori professionali o alle loro forme associative l'intervento oppure di inserire la priorità per tali soggetti nei criteri di selezione.
 - specificare che per beneficiari "agricoltori in attività" è da intendersi la figura di cui all'art. 9 Reg. 1307/2013.
 - non si condivide la differenza di contributo esistente tra interventi effettuati da soggetti pubblici o privati, in modo così accentuato.
 - scelta incomprensibile e non condivisibile, in contraddizione con sottomisura 8.5 "aumentare la resilienza, la vitalità e la stabilità degli ecosistemi forestali".
- Confindustria Piemonte:
 - aggiungere tra i soggetti ammessi anche le imprese agroindustriali.
- Federazione Interregionale degli ordini dei dottori Agronomi e Forestali:
 - specificare che la realizzazione o il potenziamento di acquedotti è finalizzata sia alle abitazioni, sia alla realizzazioni di punti di abbeverata del bestiame e che venga ammessa la realizzazione di recinzioni fisse e di opere atte a impedire il transito del bestiame lungo la viabilità.
 - affinché la misura trovi ampia applicazione, considerata la difficoltà di bilancio di molti Comuni, si ritiene opportuno che per gli interventi pubblici il contributo sia pari al 100% del costo dell'investimento anziché dell'80%.

SOTTOMISURA 4.4. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBIETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misur a | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso | | |
|---|---------------|---|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|---|--|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | | | | | x | |
| Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico- ambientali | 4.4 | 5D, 5E | (4A, 4B, 4C) | emissioni in atmosfera | + | x | | x | | 10.1 | | | | | |
| | | | | stock di carbonio | + | x | | x | | 10.1 | | | | | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | + | x | | x | | 10.1 | | | x | | |
| | | | | contaminazione del suolo | + | x | | x | | 10.1 | | | | | |
| | | | | desertificazione | + | x | | x | | 10.1 | | | | x | |
| | | | | contaminazione delle acque | + | x | | x | | 10.1 | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|---|---|--|---|--|------|--|--|--|
| | | | | eutrofizzazione delle acque | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | biodiversità ornitica | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | paesaggio | + | x | | x | | 10.1 | | | |
| | | | | HNV | + | x | | x | | 10.1 | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La sottomisura prevede l'erogazione di contributi in conto capitale ai soggetti gestori delle aree protette della Regione Piemonte per la realizzazione di interventi non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione, e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) ed interventi non produttivi di pubblica utilità finalizzati alla costituzione o ripristino delle infrastrutture necessarie alla corretta gestione degli habitat e delle specie; per acquisto di terreni per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili.

L'effetto sugli aspetti ambientali è in generale positivo, diretto e localizzato. Tuttavia si ritiene scarsa l'effettiva utilità delle coltivazioni a perdere e dei nidi artificiali. In particolare, questi ultimi sono di solito colonizzati esclusivamente da specie banali.

La conversione di seminativi in colture arboree da legno o boschi naturali, insieme alla costituzione di formazioni arboree lineari (siepi e filari) hanno un effetto positivo, diretto e localizzato sulla riduzione dell'erosione del suolo e del rischio idrogeologico e sulla riduzione del rischio di desertificazione.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Rispetto all'opzione zero la realizzazione degli investimenti ha sempre effetti positivi. Per massimizzare tali effetti sono opportune la localizzazione nelle aree che ne hanno maggiore necessità (in particolare le connessioni della rete ecologica da potenziare e da ripristinare) e la realizzazione in forma collettiva (attraverso la misura 16, varie sottomisure). Si ricorda che anche il dimensionamento degli interventi può essere molto importante.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:

- si chiede che questa sottomisura comprenda anche la conversione di seminativi in prati stabili polifiti gestiti a scopi naturalistici. I prati gestiti con tale finalità consentono la conclusione del ciclo riproduttivo ad un maggior numero di specie animali e vegetali, a differenza di quelli gestiti con finalità produttive. Nel prato ripristinato per finalità naturalistiche occorre mantenere porzioni di vegetazione erbacea prevedendone lo sfalcio autunnale ogni due o tre anni per favorire la disponibilità di siti idonei alla nidificazione; occorre evitare sfalci che avvengono simultaneamente su vaste superfici. L'erba non può essere utilizzata per l'alimentazione degli animali allevati.
- per tutte le tipologie di intervento chiediamo che sia previsto il coinvolgimento di un esperto (naturalista/biologo), onde evitare la messa in atto di opere non funzionali per il miglioramento della biodiversità. Per tutte le tipologie di intervento comportanti l'introduzione di entità vegetali sia legnose che erbacee, è ammissibile solo l'impiego di specie autoctone di provenienza locale. Per migliorare l'efficacia della sottomisura per gli aspetti ecologici, naturalistici e ambientali, va favorita l'adesione in cooperazione di più agricoltori tramite opportuni accordi agroambientali d'area.
- si richiede di allargare la platea dei beneficiari anche a privati, Enti pubblici, Fondazioni ed Onlus.
- occorre limitare l'intervento alle aree con limitato interesse naturalistico/ecologico. Le aree incolte, inutilizzate (ma anche tra quelle ritenute degradate secondo l'accezione comune) spesso infatti includono ambienti di grande importanza per la biodiversità (cespuglieti, sistemi macchia/radura, praterie arbustate, ecc.). Tali elementi possono costituire inoltre importanti nodi o stepping stones della rete ecologica regionale, specialmente nelle aree di pianura dove la semplificazione del territorio ha portato alla drastica riduzione delle aree naturali e seminaturali.
- si suggerisce l'aggiunta di una misura dal titolo "Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità" Spese eleggibili: - Monitoraggio, indagini, censimenti, ricerche e correlata elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, produzione e aggiornamento di schede monografiche e di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico. Tra le spese ammissibili rientrano anche le campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche target e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle segnalazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico. I dati rilevati sono finalizzati alla gestione e alla conservazione di habitat e specie e possono rappresentare anche un supporto agli strumenti di pianificazione regionale e locale. - Attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale (ad es. centri visita nelle Aree naturali protette) rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali tecnici e divulgativi, aggiornamento siti web, implementazione del webGIS regionale sul Sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. Localizzazione: siti della rete Natura 2000 e aree protette. Beneficiari: Regione e/o enti gestori.
- nella bozza non sono presenti dettagli circa le tipologie di interventi inerenti la sottomisura. Si chiede pertanto che questa sottomisura comprenda i seguenti interventi: creazione di boschetti (piccoli boschi a finalità naturalistica); ricostituzione, in aree golenali, di boschi ripariali a finalità naturalistico-ecologica composti da appropriate essenze autoctone; conversione di seminativi in prati stabili polifiti gestiti a scopi naturalistici (sfalcio ritardato estivo); creazione di zone umide naturaliformi ex-novo o ricostituzione di aree umide già presenti in stato di degrado (interramento e/o prosciugamento); creazione di sistemi siepo-arbustivi; creazione di fasce permanentemente inerbite (con impegni che oltrepassino i vincoli di condizionalità e il greening) con finalità ecologico-naturalistiche.

- si richiede di allargare la platea dei beneficiari anche a privati, Enti pubblici, Fondazioni ed Onlus.
- si richiede di allargare la platea dei beneficiari anche Comuni singoli e associati il cui territorio comprende siti della rete Natura 2000 privi di enti gestore.
- chiediamo sia previsto il coinvolgimento di un esperto (naturalista/biologo) almeno per la fase progettuale, onde evitare la messa in atto di opere non funzionali per il miglioramento della biodiversità.
- al fine di potenziarne gli effetti positivi sulla biodiversità e sulla qualità ambientale (acqua e suoli), la sottomisura non deve essere rivolta ai soli siti della Rete Natura 2000, ma va estesa a tutto il territorio regionale. Ciò favorirebbe la permeabilità del territorio e la connessione dei siti Natura 2000, contribuendo a migliorare lo stato di conservazione di specie ed habitat in essi presenti.
- per tutte le tipologie di intervento comportanti l'introduzione di entità vegetali sia legnose che erbacee, è ammissibile solo l'impiego di specie autoctone di provenienza locale.
- per migliorare l'efficacia della sottomisura per gli aspetti ecologici, naturalistici e ambientali, va favorita l'adesione in cooperazione di più agricoltori tramite opportuni accordi agroambientali d'area.
- Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:
 - si richiede di allargare la platea dei beneficiari anche a enti gestori delle aree protette e più in generale enti pubblici.
- Coldiretti Piemonte:
 - ma c'è già la operazione specifica 8.2.4.3.2 "creazione di aree umide"?
 - si richiede che le risorse siano prioritariamente destinate agli agricoltori, che risultano essere i destinatari dei pagamenti di cui all'art. 28, del quale le sottomisure in esame sono un'appendice.

2.5. MISURA 5 – Ripristino del potenziale agricolo danneggiato (Articolo 18 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|--|-------------|---|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di calamità naturali | 5.1 | | 3B | erosione suolo biodiversità arbusteti (5) biodiversità habitat forestali (9) biodiversità agraria paesaggio HNV | + | | x | x | | 1.2 2.2 | | | x |
| Investimenti in azioni per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali | 5.2 | 3B | | erosione suolo biodiversità arbusteti (5) biodiversità habitat forestali (9) biodiversità agraria paesaggio HNV | + | x | | x | | 4.1 4.4 8.1 8.4 | | x | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Negli ultimi anni in Piemonte si sono verificati danni da fitopatie di particolare gravità (es. flavescenza dorata della vite, batteriosi dell'actinidia, sharka del pesco e altri organismi nocivi emergenti) che hanno colpito il territorio regionale causando gravi danni al potenziale produttivo di alcune importanti colture e anche alle filiere collegate. Tali fitopatie devono essere necessariamente affrontate attraverso programmi d'azione coordinati sul territorio. Spesso il sostegno economico alle singole aziende per il ripristino del potenziale produttivo non è utile a risolvere la situazione se non sono intraprese contemporaneamente azioni di prevenzione a livello territoriale (vedere Box di approfondimento per approccio integrato alla gestione dell'emergenza flavescenza dorata, nelle pagine che seguono).

Attraverso la sottomisura 5.1 si intendono attivare azioni finalizzate ad opportuni interventi di prevenzione per comprensori territoriali:

- monitoraggio sul territorio;
- promozione di gruppi comunali ed intercomunali di agricoltori, amministratori e tecnici che operino in modo coordinato per la prevenzione ed il contenimento delle fitopatie;
- interventi sulla filiera vivaistica.

Attraverso la sottomisura 5.2 si intende dotarsi di strumenti che possano consentire il finanziamento degli interventi atti a ripristinare il potenziale produttivo delle aziende agricole colpite dalle fitopatie e il territorio (nel caso, ad esempio, della flavescenza dorata, interventi di gestione degli ex vigneti, delle aree abbandonate perché occupate da vigneti non più coltivati e delle aree con elevata presenza di viti selvatiche).

La sottomisura verrà attuata di volta in volta in relazione all'evento riconosciuto formalmente dall'Autorità competente, con riferimento puntuale pertanto ad un areale delimitato e sarà volta a consentire il ripristino del potenziale produttivo danneggiato/distrutto per effetto dell'evento considerato e a favorire la pronta ripresa dell'attività dell'impresa agricola.

Box di approfondimento: gestione dell'emergenza Flavescenza dorata della vite (FD): proposta di approccio integrato

Misura 1, Sottomisura 1.2 - Sostegno alle attività dimostrative e alle azioni di informazione (vedi considerazioni Misura 2)

Misura 2, Sottomisura 2.2 - Sostegno all'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale.

In alcune aree viticole del Piemonte interessate dalla flavescenza dorata sono attive, con risultati positivi, esperienze di gestione collettiva delle misure di prevenzione e lotta che coinvolgono i tecnici, le aziende agricole, le amministrazioni locali, l'ente Regione. Le attività permettono la formazione permanente e con metodologie innovative degli operatori del settore favorendo lo scambio di informazioni e di competenze e la razionalizzazione dell'uso degli agrofarmaci.

Obiettivo da raggiungere nella sottomisura è di estendere le attività di formazione presso le aziende, ovvero incrementare il numero di progetti pilota.

Sottomisura 4.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura 4.4 - Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Si tratta di sostegno per la riqualificazione produttiva (colture alternative/allevamento) da realizzare all'interno degli incolti non classificabili come bosco ai fini della legge regionale, con l'obiettivo di gestire tali realtà.

Sottomisura 8.1 - Sostegno per i costi di impianto per la forestazione e l'imboschimento

Sottomisura 8.1 - Sostegno per i costi di allestimento di sistemi agroforestali

Sottomisura 8.4 - Sostegno per i costi di manutenzione di sistemi agroforestali

La dinamica della diffusione della FD non pare lineare e legata soltanto alla più o meno efficace esecuzione di determinate pratiche di lotta nei vigneti, ma assume spesso i tratti di un fenomeno complesso, che coinvolge questioni riguardanti la gestione del territorio agricolo, le formazioni forestali, aspetti demografici e sociali.

Sulla base dei risultati ormai attestati delle ricerche scientifiche effettuate sull'argomento, l'insetto vettore è presente e si riproduce non solo nei vigneti non difesi adeguatamente, ma anche in tutte le formazioni vegetali spontanee in cui è presente vite selvatica, che nella grande maggioranza dei casi è dovuta ai ricacci del portainnesto dopo la dismissione o l'abbandono del vigneto; da queste stazioni l'insetto vettore può spostarsi sui vigneti coltivati anche successivamente ai trattamenti insetticidi, continuando a diffondere la FD e rendendo di fatto estremamente ardua la difesa.

A seguito dell'abbandono ai vigneti segue l'instaurarsi di dinamiche evolutive che portano alla costituzione di boschi di neoformazione, principalmente attraverso fasi arbustive o d'invasione più o meno durature. Spesso le fasi d'invasione sono ricche di specie esotiche quali Robinia pseudoacacia o il cinese ailanto (Ailanthus altissima), al cui interno la vite inselvaticata, spesso originata dai portainnesti, può permanere anche per decenni e costituire un rifugio per la riproduzione e la diffusione dell'insetto vettore di FD. Tali formazioni vegetali si gioverebbero di una situazione del tutto contraria all'abbandono, cioè di un'attenta gestione agroforestale che oltre all'eliminazione della vite selvatica mirasse al riequilibrio strutturale di questi nuovi boschi ed alla limitazione delle specie esotiche invasive. Inoltre la manutenzione e gli interventi selvicolturali sulle nuove aree boschive sarebbero necessari per promuovere la funzione di protezione idrogeologica del bosco, specialmente in quelle aree collinari più marginali dove si assiste ad una riduzione delle superfici vitate e di conseguenza ad una riduzione del presidio agricolo del territorio.

E' importante notare infatti che la FD è un fattore determinante di una crisi di parte della viticoltura piemontese i cui diversi aspetti si alimentano vicendevolmente, rischiando di erodere il patrimonio viticolo, di deprimere definitivamente l'agricoltura locale e di stravolgere il paesaggio; è un fenomeno quest'ultimo già oggi apprezzabile vedendo versanti collinari un tempo ordinatamente vitati che ora sono quasi interamente ricoperti da gerbidi in transizione verso il bosco.

Parallelamente alle azioni di eradicazione delle viti malate, rinselvatichite o no, si ritiene fondamentale instaurare percorsi virtuosi di gestione dei vigneti abbandonati, ovvero di pianificazione prima del loro abbandono.

Occorre considerare che in Piemonte il territorio delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno avanzato la candidatura del sito seriale UNESCO, denominato: "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte", e pertanto è necessario preservare il paesaggio viticolo sul territorio.

Si sta instaurando il seguente meccanismo:

- *abbandono dei vigneti a partire dalle zone produttive più marginali e spesso in modo determinante a causa dello scoraggiamento indotto dalla diffusione epidemica di FD;*
- *interventi di estirpo approssimativi dei vigneti effettuati con modalità che incidono pesantemente sul suolo;*
- *diffusione della vite selvatica nei gerbidi;*
- *maggiore diffusione epidemica di FD nei vigneti, con una progressione dalle zone di minor pregio viticolo verso quelle più vocate;*
- *ulteriore abbandono;*
- *disarticolazione del tessuto produttivo agricolo;*
- *minore ricambio generazionale;*
- *perdita di immagine del territorio, dei suoi prodotti e del loro relativo valore.*

Obiettivi:

*1) individuare e mappare sul territorio di ex-vigneti e incolti con vite selvatica che rappresentano aree rifugio di *Scaphoideus titanus*. Gli incolti possono essere delle seguenti tipologie:*

- a) vigneti ceppati o capitozzati;*
- b) vigneti recentemente abbandonati (2-5 anni);*
- c) vigneti abbandonati da molti anni;*
- d) capezzagne e ripe con presenza di vite;*
- e) boscaglie o arbusteti d'invasione con presenza di vite.*
- f) boschi d'invasione o cedui con presenza di vite rinselvatichite*

2) Gestione dei vigneti abbandonati e degli incolti con vite rinselvatichita. Interventi possibili:

- a) sostegno all'estirpo di vigneti che non si intendono rimpiantare: regole precise di gestione degli estirpi al fine di evitare interventi che possano causare dissesti idrogeologici;*
- b) sostegno all'impianto di colture arboree/arbustive che possano contrastare la ri-vegetazione della vite spontanea;*
- c) sostegno per la riqualificazione produttiva (colture alternative) da realizzare all'interno degli incolti non classificabili come bosco ai fini della legge regionale*
- d) sostegno per interventi collettivi di gestione della vite selvatica (sostegno a comuni, consorzi di comuni, cooperative di servizi).*

- Sottomisura 16.2 - Sostegno ai progetti pilota / Sostegno allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

- Sottomisura 16.3 - Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici

La misura 16 viene considerata perché la gestione della flavescenza è una questione territoriale, non è sufficiente intervenire su un singolo incolto.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

L'opzione zero o di non avviamento della misura comporta grandi difficoltà di attuazione della prevenzione e del ripristino del patrimonio produttivo danneggiato, data la complessità della situazione. Alternative possibili sono quelle descritte nel box, consistenti principalmente nella combinazione di una serie di misure (1, 2, 4, 8), con diversi bandi cui devono aderire molteplicità di soggetti diversi, talvolta per l'impegno su superfici molto piccole. Senza dubbio una misura "ad hoc" semplifica la situazione per lo meno per quanto riguarda le adesioni.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Agrinsieme Piemonte:
 - si richiede l'aumento delle risorse da destinare al recupero e ripristino di terreni agricoli danneggiati da calamità naturali, che negli ultimi anni sono sempre più frequenti in zone rurali. Si sottolinea la necessità che tali interventi di ripristino siano realizzati da imprese professionalmente specializzate al recupero ed alla manutenzione del territorio.
 - Agrinsieme Piemonte ritiene molto importante tale misura e, tuttavia, propone che, dato che essa sarà attivata esplicitamente nell'ambito del CLLD Leader, il relativo finanziamento sia a carico del FESR, in un'ottica, che Agrinsieme Piemonte ancora ribadisce in tale occasione, di adottare un CLLD Leader plurifondo. In effetti, si tratta di far compiere a tale importante esperienza (strumento) di sviluppo locale, ad approccio integrato e partecipato, l'auspicato "salto di qualità" in termini di efficacia. Agrinsieme Piemonte sostiene che su CLLD Leader il confronto con il partenariato debba essere particolarmente approfondito e scevro da chiusure. Agrinsieme Piemonte intende impegnarsi attivamente in tema di CLLD Leader sia per gli aspetti di programmazione e sia per gli aspetti di realizzazione del PSL.
- Assopiemonte LEADER:
 - tra i beneficiari vanno comprese anche le piccole imprese.
 - non si ritiene opportuno che siano fissati limiti massimi di contributo pubblico nell'ambito di Misure a bando inferiori al de minimis (per le micro e piccole imprese), come ad esempio il tetto massimo di quota pubblica di 70.000 euro per le nuove imprese indicato nella Sottomisura 6.2.
- Coldiretti Piemonte:
 - sarebbe auspicabile nel capitolo dedicato alla descrizione dell'operazione, anche un collegamento con la sottomisura 4.1 con la quale essa potrebbe interagire.

2.6. MISURA 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Articolo 19 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) |
|---|--------------------|--|--|
| Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori | 6.1 | | 2B |
| Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali | 6.2 | 3° | 5C, 6A |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La sottomisura 6.1 prevede l'erogazione di contributi ai giovani che per la prima volta si insediano in agricoltura; è sinergica con la misura 1 per quanto riguarda i programmi di formazione/informazione, con la misura 2 per i servizi di consulenza aziendale, con la sottomisura 4.1 per quanto riguarda gli investimenti in azienda. Poiché le azioni di formazione, informazione e consulenza hanno effetti indiretti e positivi, ed inoltre fra i requisiti degli investimenti finanziabili sono presenti la sostenibilità ed il miglioramento ambientale, lo sviluppo della qualità dei prodotti, in generale la misura presenta una prevalenza di effetti positivi. Per la valutazione degli effetti negativi si rimanda alla sottomisura 4.1.

La sottomisura 6.2. prevede investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi svolte dalle aziende agricole (ad esempio agriturismi, fattorie didattiche e sociali, produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi prestati al territorio, artigianato tipico). Effetti indiretti e positivi sono legati alla formazione e sensibilizzazione dei visitatori e dei consumatori sui temi ambientali (fattorie didattiche), al risparmio energetico (produzione di energia da fonti rinnovabili). Effetti negativi possono essere quelli ascrivibili agli investimenti in termini di consumo di suolo e alterazione del paesaggio tradizionale (vedere misura 4, varie sottomisure).

In generale, l'insediamento di attività agricole a basso impatto, specie nelle zone montane e svantaggiate, ha come effetto positivo la manutenzione del territorio e quindi prima di tutto ostacola il rischio di dissesti idrogeologici e di perdita di biodiversità.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

6.1, 6.2: l'opzione zero o di non avviamento della misura comporta la non manifestazione degli effetti positivi sopra citati.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Si rimanda alla sottomisura 4.1.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Coldiretti Piemonte:
 - si ritiene vada definito il collegamento/integrazione che la fa interagire con la sottomisura 4.1 e con altre misure, ad esempio mis. 1 e mis. 2, in considerazione che il beneficiario dovrà presentare un piano aziendale all'interno del quale potrebbero essere previsti interventi di competenza delle sopracitate misure.
 - è necessario integrare con quanto previsto al comma 5 art. 17 Reg. 1307/2013, riguardante l'ulteriore periodo di 24 mesi concesso ai giovani per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro.

- la prima priorità va completata facendo riferimento alla connessione degli obiettivi agro-climatico-ambientali, ai miglioramenti riguardanti anche il suolo e l'aria; rispetto all'ultima delle priorità proposte, si richiama la necessità che sia premiata la qualità del progetto e non la sola cantierabilità che non sempre premia proprio la completezza progettuale e l'integrazione con altre misure, così come andrebbero previste adeguate priorità nel caso in cui, nel piano aziendale, siano inseriti anche impegni riguardanti la formazione e la partecipazione ai sistemi di consulenza.
- la misura proposta è quasi identica alla precedente sottomisura 6.2 "aiuti all'avviamento e creazione di microimprese non agricole" non solo per le finalità ma soprattutto per i costi ammissibili.
- Provincia di Vercelli e Provincia di Alessandria:
 - Priorità/Focus area trasversali.
al giovane insediato sono utili altre forme di supporto: Formazione continua: con la realizzazione di corsi ad hoc, non solo di base ma anche specialistici, indirizzati agli specifici bisogni aziendali e attuati durante il periodo di vincolo di permanenza del giovane, atti anche a sviluppare una maggior sensibilità e predisposizione agli approcci di filiera; è auspicabile una capillare attività divulgativa dei calendari dei corsi per un più efficace accesso dei giovani all'attività di formazione; consulenza: mirata e specifica, con l'istituzione di una figura "tutor" formata ad hoc secondo i dettami del fabbisogno 2. Anche in questo caso la consulenza dovrà prevedere momenti di assistenza al marketing e finanziari; varo di misure rispondenti al fabbisogno 7, "Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari....." favorendo l'aggregazione delle aziende in programmi di filiera corta e con approccio ad area o sottoforma di progetti collettivi; adesione ad interventi legati ad altre focus aree (es legate ai fabbisogni di marketing, anche attraverso lo sviluppo assistito delle tecnologie ICT, o ambientali in senso lato) resi possibili da bandi che dovranno essere organizzati temporalmente, in modo da favorire l'adesione alle misure; acquisto di terreni sia per la costituzione della nuova azienda che per un maggiore accorpamento dell'azienda preesistente, in caso di subentro. L'incentivo si dovrà inoltre concretizzare in una priorità d'accesso per i giovani nei primi cinque anni dall'insediamento e in un'intensità di contributo sensibilmente maggiore rispetto alle altre aziende.
- Provincia di Alessandria:
 - si ritiene che il premio debba essere modulato in funzione delle due possibili tipologie d'insediamento: 1. insediamento in aziende di nuova formazione; 2. subentro in azienda preesistente che hanno necessità di interventi differenti. Si pensa che ad un'azienda di nuova formazione vada attribuito un premio più significativo rispetto al subentro del giovane in un'azienda preesistente e già strutturata; l'erogazione del premio dovrà essere legata alla presentazione di un business plan, con verifica degli step annuali di avanzamento, a garanzia di un'efficace ricaduta degli stanziamenti. Il premio potrebbe essere suddiviso, parte all'atto dell'insediamento in azienda e parte distribuito nei primi tre anni di attività, a copertura del reddito ridotto nel primo periodo di avvio dell'azienda, valutando la conversione del contributo dal conto capitale al conto interessi e l'utilizzo del confidi. Il subentro in un'azienda preesistente e già strutturata dovrebbe essere accompagnato dall'erogazione di un premio legata ad investimenti e impegni significativi di riconversione e/o diversificazione (agriturismo, attività contoterzi in favore di altre aziende agricole) nonché a innovazione di processo/prodotto, in particolare se il giovane si impegna ad aderire a progetti di filiera e/o d'area.

2.7. MISURA 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Articolo 20 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misur a | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effett o gene rale | Effett o dirett o | Effett o indir etto | Effetto reversi bile | Effetto irrever sibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergi co | Effetto localizz ato | Effett o diffus o |
|--|---------------|---|---|---|--------------------|-------------------|---------------------|----------------------|------------------------|--|------------------------|----------------------|-------------------|
| | | | | | ++ / - - | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico | 7.1 | 4A, 4B, 4C | 6B | biodiversità ambienti: 3 acquatici | ++ | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | ++ | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | + | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | + | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 7 torbiere | ++ | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 8 habitat rocciosi e edifici | + | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | + | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità ornitica | + | | x | x | | | | | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | + | | x | x | | | | | |
| | | | | paesaggio | + | | x | x | | | | | |
| Sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico | 7.2 | 3A | 5B, 5C, 6B | emissioni in atmosfera | x | | x | | x | 4.3 | | | x |
| | | | | consumo energetico | | | | | | | | | |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | | | | | | | | | |
| | | | | consumo di suolo | - | x | | | x | 4.3 | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | - | x | x | | x | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | - | x | x | | x | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | - | x | x | | x | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | - | x | x | | x | | | | |
| biodiversità ambienti: 7 torbiere | - | x | x | | x | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|-----|--|----|---|---|---|---|--|---|-----|--|---|--|
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | - | | x | | x | | | | |
| | | | | biodiversità ornitica | - | | x | | x | | | | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | - | | x | | x | | | | |
| | | | | paesaggio | - | x | | | x | 4.3 | | x | |
| Sostegno all'installazione, al miglioramento e all'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online | 7.3 | | 6C | nessuno | | | | | | | | | |
| Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura | 7.4 | | 6B | Vedere sottomisura 7.2 biodiversità per effetti negativi legati alle infrastrutture | | | | | | | | | |
| Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala | 7.5 | | 6B | Vedere sottomisura 7.2 biodiversità per effetti negativi legati alle infrastrutture | | | | | | | | | |
| Sostegno agli studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente | 7.6 | | 6B | Vedere sottomisura 7.1 | | | | | | | | | |
| Sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato | 7.7 | | 6B | Vedere sottomisura 7.2 biodiversità per effetti negativi legati alla rilocalizzazione | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Bozza del testo della misura non ancora pervenuta.

Le varie sottomisure, applicabili nelle aree svantaggiate C e D, prevedono la creazione delle condizioni generali affinché le aziende agricole e la popolazione rurale delle aree svantaggiate possano rimanere insediate e crescere secondo progetti comuni di area. Si tratta quindi di creare o potenziare tutte le tipologie di infrastrutture necessarie, dallo sviluppo di internet a banda larga alla redazione di progetti di ripristino delle borgate e dei siti di interesse naturale o culturale, al mantenimento/potenziamento dei servizi di base per la popolazione residente.

Si ritiene che possano avere effetti ambientali potenzialmente rilevabili le sottomisure 7.1, 7.2, 7.6 e 7.7. Gli effetti sono potenzialmente positivi quando si tratta di studi per il ripristino/mantenimento e redazione di piani di gestione di aree ad alto pregio naturale, azioni di formazione verso utenti e visitatori. Effetti potenzialmente negativi, soprattutto sulla biodiversità, sul consumo di suolo e sul paesaggio, si hanno con la creazione di infrastrutture e la rilocalizzazione di aree produttive.

In particolare la 7.1 ha effetti positivi sulla biodiversità e sul paesaggio: conseguentemente alla stesura dei piani di gestione dei siti Natura 2000 non ancora redatti e all'approvazione di tutti i piani di gestione, sarà possibile l'attivazione della misura di indennizzo per gli agricoltori ed i selvicoltori che operano in tali aree per i maggiori oneri derivanti dalla gestione. Solo dopo questa fase i siti di importanza comunitaria saranno effettivamente tutelati.

Per quanto riguarda la 7.2 gli effetti ambientali positivi sono ascrivibili al risparmio energetico, mentre i possibili effetti negativi sono quelli già citati a proposito degli investimenti per edifici, impianti, infrastrutture (vedere misura 4 varie sottomisure).

La sottomisura 7.6 ha principalmente effetti positivi sul paesaggio rurale e sul mantenimento delle zone ad alto pregio naturale, mentre la 7.7 ha probabilmente effetti positivi difficilmente rilevabili ed esclusivamente dipendenti da interventi puntuali di riqualificazione ambientale.

In generale, gli interventi sulle infrastrutture possono avere effetti positivi, negativi o non avere effetti ambientali rilevanti a seconda della tipologia, della localizzazione e delle dimensioni dell'investimento. La valutazione deve essere eseguita caso per caso.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Poiché le sottomisure citate nel paragrafo precedente hanno effetti ambientali prevalentemente positivi, l'ipotesi zero porta al mancato ottenimento di risultati; tuttavia ciò può accadere anche se gli interventi non sono completi (ad esempio, la redazione dei piani di gestione dei SIC non ha effetti positivi se poi questi non vengono approvati).

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Si rimanda alle misure relative agli investimenti (es. misura 4) per la mitigazione degli eventuali effetti negativi delle sottomisure che prevedono la realizzazione di fabbricati e infrastrutture.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Coldiretti Piemonte:
 - si richiede l'inserimento tra i beneficiari degli imprenditori agricoli.
 - si richiede l'inserimento anche dei soggetti privati tra i beneficiari in quanto tratta di attività (infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala e servizi di base in ambito socio-assistenziale) che possono essere organizzate e gestite sul territorio anche da altri soggetti non

- necessariamente pubblici, con particolare riferimento alle aree montane e collinari dove le aziende agricole esistenti potrebbero fornire un valido contributo per l'inclusione sociale.
- si esprime contrarietà alla Sottomisura 8.2.7.3.8. perchè tale operazione di sostegno alla stesura di manuali in quanto essi sono già stati abbondantemente prodotti in passato e non si ritiene di dovere ulteriormente investire in attività per la quale non si rileva nessun tipo di priorità.
 - Federazione Interregionale degli ordini dei dottori Agronomi e Forestali
 - sarebbe auspicabile che tra i beneficiari della misura vi fossero anche i proprietari privati di fabbricati, magari con priorità per quelli confinanti con pascoli comunali.
 - affinché la misura trovi ampia applicazione, considerata la difficoltà di bilancio di molti Comuni, si ritiene opportuno che per gli interventi pubblici il contributo sia pari al 100% del costo dell'investimento anziché del 90%.
 - Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta
 - nelle condizioni di eleggibilità dovrebbe essere presa prioritariamente in considerazione la sostenibilità dell'investimento, soprattutto in rapporto alle potenzialità della risorsa pastorale presente.
 - la misura 8.2.7.3.3. è inappropriata e non coerente con gli obiettivi del PSR.
 - LIPU:
 - la riqualificazione di elementi architettonici tipici del patrimonio rurale spesso comporta la rimozione/alterazione di strutture che favoriscono la nidificazione di diverse specie di avifauna (Rondine, Rondone, Codirosso, ecc.) e/o la presenza di colonie di chiroteri, comportando effetti negativi sullo stato di conservazione delle specie. In caso di ristrutturazione di tali edifici si chiede pertanto di porre l'attenzione sull'eventuale presenza di avifauna nidificante e di colonie di chiroteri. In tal caso lo svolgimento delle attività previste dovrà essere conforme ai vincoli di protezione delle stesse, in accordo con la Direttiva 92/43/CEE.
 - si chiede che vengano valutati gli impatti delle infrastrutture e delle attività turistiche ad esse connesse sugli ecosistemi e sulle specie, al fine di evitare investimenti con effetti negativi sulla biodiversità, in contrasto con gli obiettivi della focus area 4°.
 - si auspica che tra i criteri di selezione dei progetti vengano inseriti criteri di sostenibilità ambientale.
 - inserire nella misura anche la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, come da bozza precedente del 03/04/2014.
 - Assopiemonte LEADER:
 - si ribadisce l'opportunità di comprendere tra i beneficiari delle Misure anche le forme associative (tra imprese, tra enti e imprese, tra privati) che possono operare efficacemente nei territori rurali.
 - la Sottomisura 8.2.7.3.8. sembrerebbe riguardare solo investimenti relativi all'architettura tipica e al paesaggio costruito (manufatti), con esclusione delle progettualità concernenti la tutela e/o il miglioramento degli spazi aperti e delle componenti biologiche del paesaggio stesso. Tale impostazione appare limitante anche in considerazione della vigenza del Piano Paesaggistico Regionale che comprende la definizione della Rete ecologica storico-culturale e fruitiva, di grande interesse per i territori dei GAL.

2.8. MISURA 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Articolo 21 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottosura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso | |
|--|-----------|---|---|--|------------------|-----------------|-----------------------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|--|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x | |
| Sostegno per i costi di impianto per la forestazione e l'imboschimento | 8.1 | | 5E (4A, 4B, 4C) | emissioni in atmosfera | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | stock di carbonio | ++ | x | | x | x | 4.4 - impianti formazioni lineari | | x | | |
| | | | | consumo energetico | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | ++ | x | | x | x | | | x | | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | ++ | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | contaminazione del suolo | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | desertificazione | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | consumo di suolo | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | contaminazione delle acque | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | eutrofizzazione delle acque | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | consumo idrico | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | + | | x | x | x | | | x | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | (-) | x | | | | x | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | | | | | | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | | | | | | | | | x | |
| biodiversità ambienti: 7 torbiere | | | | | | | | | | | | | | |
| biodiversità ornitica | + | | x | x | x | | 4.4 - impianti formazioni lineari | | x | | | | | |
| biodiversità - lepidotteri ropaloceri | + | | x | x | x | | 4.4 - impianti formazioni lineari | | x | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|-----|------------------------|--------------|--|-----|---|---|---|---|-----------------------------------|---|---|---|
| | | | | fertilità biologica del suolo | + | | x | x | x | 4.4 - impianti formazioni lineari | | x | |
| | | | | paesaggio | + | x | | x | x | 4.4 - impianti formazioni lineari | | x | |
| | | | | HNV | + | x | | x | x | | | x | |
| Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali | 8.3 | | 5C, 5E, 4A | stock di carbonio | + | | x | | x | | | x | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | ++ | x | | | x | | | x | |
| | | | | desertificazione | + | x | | | x | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | + | | x | | x | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | (+) | | x | | x | | | x | |
| Ripristino dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali | 8.4 | | | biodiversità ornitica | (-) | | x | | x | | | x | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | (-) | | x | | x | | | x | |
| | | | | fertilità biologica del suolo | + | | x | | x | | | x | |
| | | | | paesaggio | ++ | | x | | x | | | x | |
| | | | | HNV | + | | x | | x | | | x | |
| Aumentare la resilienza, la vitalità e la stabilità degli ecosistemi forestali | 8.5 | 4A, 4B, 4C, 5E | | stock di carbonio | + | | x | | x | | | | |
| | | | | HNV | | | x | | x | | x | x | |
| Investimenti per incrementare e accrescere il potenziale forestale e dei prodotti forestali | 8.6 | 2A, 4A, 4C, 5C, 5E, 6A | (4A, 4B, 4C) | emissioni in atmosfera | + | | x | x | | | x | | x |
| | | | | consumo energetico | + | | x | x | | | x | | x |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | + | | x | x | | | x | | x |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | + | | x | x | | | | | |
| | | | | fertilità biologica del suolo | | | | | | | | | |
| | | | | biodiversità agraria | | | | | | | | | |
| | | | | paesaggio | | | | | | | | | |
| | | | | HNV | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La silvicoltura e la gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali sono obiettivi della politica di sviluppo rurale. Rappresentano anche uno strumento essenziale sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche comunitarie e nazionali, sia per il perseguimento degli impegni internazionali e comunitari in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità.

Tutte le azioni e gli interventi attivabili nell'ambito della Misura nella gestione e tutela attiva del patrimonio forestale sono lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionalmente alla crescita delle aree rurali.

La Misura consentirà di attuare azioni volte a favorire, diffondere e garantire una gestione forestale attiva basata sui principi della gestione forestale sostenibile (GFS)

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Le alternative ipotizzabili sono:

- non attivazione delle misure

questa opzione sicuramente andrebbe in contrasto con diverse priorità focus, soprattutto in considerazione dell'effetto positivo su diversi aspetti ambientali, in particolare riguardanti lo stoccaggio di carbonio, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'erosione suolo e rischio idrogeologico. Per quanto riguarda la misura 8.5 come effetto si avrebbe una ulteriore perdita di competitività delle aziende dovuta alla mancata innovazione tecnologica che permetterebbe di migliorare la qualità del prodotto e del lavoro in bosco.

- Per la massimizzazione degli effetti positivi può essere efficacemente usato il criterio della territorializzazione, ossia la localizzazione degli interventi nelle aree e nei casi in cui se ne manifesta il maggior bisogno, peraltro già prevista nelle misure indagate (Siti Natura 2000, Fasce fluviali, etc)

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non si rilevano effetti negativi, non si ritiene quindi necessario adottare strategie per la mitigazione.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Assopiemonte LEADER:
 - le Misure a sostegno delle imprese forestali sembrerebbero essere attuabili solo a bando Regionale. Il GAL può operare solo come supporto alla definizione di accordi tra proprietari di boschi e imprese forestali, senza la possibilità di erogare risorse per interventi materiali in coerenza con l'attività preliminare di supporto e in continuità con quanto i GAL stessi hanno sviluppato con la Programmazione 2007-2013.
- LIPU:
 - gli interventi selvicolturali possono comprendere attività quali cure colturali, sfolli, diradamenti e tagli intercalari che, se non espressamente ricompresi in piani naturalistici, possono essere dannosi per la biodiversità. Si chiede pertanto che, per aree protette o siti Rete Natura 2000, il finanziamento si limiti ai casi in cui questi interventi siano previsti dagli specifici piani di gestione. In ogni caso occorre specificare meglio le tipologie di intervento, rendendo ammissibili solo quelle che non hanno impatti negativi sulla biodiversità.
 - tra i beneficiari vanno inclusi anche le Associazioni ambientaliste che gestiscono aree naturali, gli Enti gestori di siti della Rete Natura 2000 e di altre aree naturali protette.
 - aggiungere misura "Creazione di boschi golenali permanenti su terreni agricolinaturalistiche ed ambientali" Data la forte perdita di superfici boschive naturali nei settori planiziali, si richiede la possibilità di incentivare la creazione di boschi golenali e ripariali composti da appropriate essenze autoctone arboreo-arbustive di provenienza locale. Tra i beneficiari dovranno essere compresi gli Enti pubblici gestori di aree protette e siti Natura2000.
 - riguardo la pioppicoltura, le coltivazioni di pioppo delle aree golenali, oltre a non rivestire pressoché alcun interesse naturalistico (succede a volte che siano state occupate da garzaie di aironi ma soltanto in mancanza di boschi naturali), non sono in grado di assolvere le importanti funzioni ecologiche dei boschi ripari naturali e di altri habitat perifluviali che esse sostituiscono. I pioppeti colturali stessi inoltre vengono abitualmente sottoposti a trattamenti con fitofarmaci e fertilizzanti, costituendo pertanto un'ulteriore fonte di inquinamento per le acque superficiali e profonde. Tutto ciò si pone in antitesi con gli obiettivi delle focus area 4a e 4b delineati dalla misura. Si chiede pertanto di

- escludere dalla sottomisura gli incentivi per gli impianti di pioppicoltura nelle aree golenali. In ultima istanza si chiede di limitare gli incentivi solo nel caso si adottino impegni che assicurino una gestione compatibile con l'ambiente (es. certificazione ambientale, inerbimento del terreno, gestione intergrata dei prodotti fitosanitari, sesto d'impianto meno denso, realizzazione di fasce arboreo-arbustive costituite da essenze naturali, installazione di nidi artificiali).
- si richiede inoltre che venga incentivata l'adozione di una certificazione forestale (FSC, PEFC) che ne assicuri la gestione sostenibile, così come previsto dalle linee guida del progetto Ecopioppo della Regione Piemonte, secondo il quale "l'adozione di un disciplinare di produzione nella coltivazione del pioppo non implica necessariamente un maggiore sforzo economico: con tecniche di produzione più razionali e seguendo le prescrizioni previste da un modello colturale meno intensivo, è possibile conseguire vantaggi per la salute dei produttori, per l'economia aziendale e per l'ambiente, pur mantenendo elevata la qualità del prodotto finito.
 - incentivare la certificazione forestale volontaria (PEFC o FSC) in modo da preservare la multifunzionalità dei sistemi forestali, tenendo conto dei principi della gestione forestale sostenibile sanciti dalla risoluzione H1 "linee guida generali per la gestione sostenibile delle foreste europee", della seconda Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (1993), e dalle successive: Conferenza di Lisbona (1998) e Conferenza di Vienna (2003).
 - gli interventi di sistemazione idraulico-forestale dovranno essere compatibili con la funzionalità ecologica delle aree ed in caso di presenza di siti Natura2000 gli interventi dovranno in ogni caso essere soggetti ad adeguata Valutazione di Incidenza Ambientale.
- Agrinsieme Piemonte:
 - al fine di garantire la più elevata efficacia degli interventi della misura si chiede che i beneficiari siano prioritariamente le imprese agroforestali idonee ed attrezzate a tale attività.
 - nella misura si cita la possibilità di finanziare l'adozione di sistemi di "certificazione forestale sostenibile" senza un riscontro nella normativa e nelle spese ammissibili.
 - ampliare i beneficiari alle PMI, rispetto alla limitazione posta da parte della Regione alle microimprese. Questo risulta incomprensibile e privo di fondamenti normativi, in quanto il Reg. CE 1305/2013 art. 26 prevede la possibilità di finanziare le PMI.
 - Coldiretti Piemonte:
 - va attentamente valutata la figura del beneficiario, in quanto occorre evitare di creare contrapposizione tra finalità forestali e finalità di tipo agricolo, specialmente nelle aree vocate a produzione alimentari.
 - assegnare maggiore valutazione nei confronti dei possessori di qualifica di imprenditore agricolo professionale (titolare di impresa esistente da almeno 3 anni).
 - si richiede di precisare meglio nel capitolo dedicato al tipo di aiuto, la modalità di accesso al fondo di rotazione (tipologia non riscontrata nelle altre misure): si ritiene interessante tale opportunità della quale però, mancando al momento la misura relativa alla ingegneria finanziaria, non si comprendono bene le modalità di funzionamento.
 - si chiede di eliminare "le PMI devono essere regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte" al fine di non creare una discriminazione tra imprese assolutamente ingiustificabile. Si richiede che il requisito di iscrizione rappresenti unicamente una priorità.

- si ritiene interessante anche per gli operatori agricoli/forestali tale operazione; al fine di non precludere lo sviluppo di una valida economia locale, si dovrebbe consentire l'accesso a tale iniziativa anche alle imprese di minori dimensioni, per cui appare molto limitante il criterio di selezione indicato che impone una soglia minima aziendale di superficie forestale di almeno 100 ha.
- Federazione Interregionale degli ordini dei dottori Agronomi e Forestali:
 - ridurre il limite a 50 ha.

2.9. MISURA 9 – Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale (Articolo 27 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sotto misura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|--|--------------|---|---|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale | 9 | | 3A | Nessuno | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura prevede aiuti in conto capitale per sostenere le spese di costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori finalizzate a: adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali associazioni o organizzazioni alle esigenze del mercato; commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso; definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti; altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Si ritiene che gli effetti di questo intervento sull'ambiente siano non significativi.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Non pertinente

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI

Non pertinente

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

Nessuna

2.10. MISURA 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali (Articolo 28 Reg. (UE) 1305/2013)

SOTTOMISURA 10.1 – PAGAMENTI PER IMPEGNI AGRO – CLIMATICO – AMBIENTALI

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|---|-------------|---|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | | | | |
| Pagamenti per impegni agro-climatico - ambientali | 10.1 | | 5A, 5D, 5E (4A, 4B, 4C) | emissioni in atmosfera | + | x | | | x | 11 | | x | |
| | | | | stock di carbonio | ++ | x | | x | x | 11 | | x | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | ++ | x | | x | | 4.3, 11 | | x | |
| | | | | contaminazione del suolo | ++ | x | | x | | | | x | |
| | | | | desertificazione | + | x | | x | | 4.3, 11 | | x | |
| | | | | contaminazione delle acque | ++ | x | | x | | 4.4, 11 | | x | |
| | | | | eutrofizzazione delle acque | ++ | x | | x | | 4.4, 11 | | x | |
| | | | | consumo idrico | ++ | x | | x | | 4.3, 11 | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | ++ | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | ++ | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | + | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | + | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 7 torbiere | ++ | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | + | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità ornitica | + | x | | x | | | | x | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | + | x | | x | | | | x | |
| | | | | fertilità biologica del suolo | ++ | | x | x | | 4.4, 11 | | x | |
| | | | | biodiversità agraria | ++ | x | | x | | | | x | |
| | | | | Paesaggio | ++ | | x | x | | 4.4, 11 | | x | |
| | | | | HNV | ++ | x | | x | | | | x | |
| produzione di rifiuti plastici (10.1.2) | -- | x | | | x | | | | x | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA SOTTOMISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La sottomisura prevede l'erogazione di premi per l'assunzione di uno o più impegni fra quelli riportati nella tabella che segue, rielaborata a partire da quella riportata nella bozza del testo della misura. Si tratta di tutte operazioni con effetti positivi nei confronti dei vari aspetti ambientali, tra i quali i referenti di misura (vedere documenti allegati alla misura) evidenziano in particolare la biodiversità (aree umide e elementi dell'agroecosistema) ed il consumo di suolo agricolo.

| numero | Operazione | Breve descrizione dell'operazione | Focus area principale | Focus area secondaria | Aspetti ambientali su cui si può rilevare effetto | Tipo di effetto: ++ / --, diretto, indiretto, reversibile, irreversibile, localizzato, diffuso |
|--------|---|---|-----------------------|-----------------------|---|--|
| 10.1.1 | Produzione integrata volontaria | Adozione del disciplinare di produzione integrata regionale, in accordo con le Linee guida nazionali di produzione integrata metodo della confusione sessuale (fruttiferi, vite) inerbimento controllato (fruttiferi, vite) | 4B, 4C | 5D | Contaminazione del suolo Contaminazione delle acque Riduzione delle emissioni Biodiversità (lepidotteri ropaloceri) Stock di carbonio Erosione del suolo | ++, diretto, reversibile, localizzato |
| 10.1.2 | Metodi produttivi per la tutela e l'uso efficiente dell'acqua | sistemi di irrigazione ad elevata efficienza (mais) | 4B | 5A | Eutrofizzazione delle acque Consumo idrico Contaminazione del suolo Contaminazione delle acque | ++, diretto, reversibile, localizzato Sinergia con 4.3, 10.1.1 |
| | | | | | produzione di quantità ingenti (circa 14 km/ha di manichette) di plastica riciclabile da smaltire | --, diretto, irreversibile, diffuso |
| 10.1.3 | Incremento e conservazione della sostanza organica del suolo | Promuovere la conservazione della sostanza organica dei terreni agricoli Apporto di matrici organiche di pregio di provenienza extra aziendale Minima lavorazione semina su sodo Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica e minerale Ottimizzazione della fertilizzazione organica Pacciamatura con materiali biodegradabili | 4C | 5E, 5D | Riduzione delle emissioni Stock di carbonio Eutrofizzazione delle acque Consumo idrico Erosione del suolo Produzione di rifiuti | ++, diretto, reversibile, localizzato Sinergia con 10.1.1 |
| 10.1.4 | Diversificazione colturale | Conversione di seminativi in foraggiere permanenti Aumentare la superficie destinata a colture azoto-fissatrici | 4C | 4A | Riduzione delle emissioni Stock di carbonio Eutrofizzazione delle acque Erosione del suolo | ++, diretto, reversibile, localizzato Sinergia con 10.1.1 |

| | | | | | | |
|--------|---|--|----|----|--|--|
| | | Avvicendamento colturale Colture da sovescio autunno-vernine | | | Biodiversità e fertilità biologica del suolo Consumo idrico Paesaggio HNV | |
| 10.1.5 | Interventi a favore della biodiversità nelle risaie | mantenimento di superfici allagate durante le asciutte; inerbimento degli argini sommersione invernale delle risaie | 4A | | Biodiversità (ambienti acquatici, ornitica, lepidotteri ropaloceri) Paesaggio HNV | +, diretto, reversibile, localizzato. Se l'operazione non è applicata nei periodi prescritti e sufficientemente prolungata nel tempo non serve a nulla, come già dimostrato dal monitoraggio 2007-2013 |
| 10.1.6 | Gestione pascoli | Estensivizzazione dei pascoli Messa in atto di sistemi di difesa del bestiame dalla predazione di canidi sui pascoli collinari e montani Predisposizione ed applicazione del Piano pastorale aziendale sui pascoli montani | 4A | 5D | biodiversità (habitat erbosi, ornitica, lepidotteri ropaloceri) paesaggio HNV Stock di carbonio erosione del suolo | ++, diretto, reversibile, localizzato Sinergia con 4.3, 10.1.8 |
| 10.1.7 | Gestione favorevole alla biodiversità di elementi dell'agroecosistema | Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica Conservazione di investimenti non produttivi Gestione ecologica di vegetazione erbacea ai margini dei campi | 4A | 5D | Biodiversità (arbusteti, habitat erbosi, ornitica, lepidotteri ropaloceri, fertilità biologica del suolo) Paesaggio HNV Eutrofizzazione delle acque | ++, diretto, reversibile, localizzato Sinergia con 4.4, 10.1.1 |
| 10.1.8 | Conservazione di razze locali minacciate di abbandono | Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono | 4A | 5D | Biodiversità agraria | ++, diretto, reversibile, diffuso Sinergia con 10.1.6 |

Per quanto riguarda gli investimenti non produttivi i referenti di misura concentrano la valutazione ai fini VAS nel testo che segue.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Nel testo della misura si afferma che l'opzione zero causa una riduzione degli effetti ambientali positivi. Per i dettagli si rimanda alla documentazione allegata alla misura.

Oltre all'opzione zero i referenti di misura valutano come alternativa l'incremento, rispetto alla quota prevista, delle risorse destinate (le quali costituiscono già all'incirca il 30% dell'intera dotazione FEASR); tali risorse, però, andrebbero ad intaccare le dotazioni di altre misure parimenti necessarie, quali gli investimenti strutturali, ecc.

In realtà la Misura Pagamenti agro-cimatico-ambientali è misura obbligatoria prevista dal Regolamento U.E n. 1305/2013 nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. Non si sarebbe quindi potuto optare per "l'opzione 0", cioè di non attivare la Misura.

E' stata valutata inoltre, da parte dei referenti di misura, l'ipotesi di concentrare gli interventi su alcune focus areas (ad esempio la tutela delle acque...) anziché distribuirli su tutte; l'ipotesi è stata scartata perché nell'analisi di contesto emergono necessità di miglioramento a carico di tutti gli aspetti ambientali e perché gli interventi proposti hanno per la maggior parte effetti trasversali, come si può evincere anche dalla tabella.

Si rimarcano infine, fra le alternative, come è emerso dal monitoraggio ambientale del Psr 2007-2013 che prevede già l'applicazione della maggior parte delle azioni proposte, le seguenti prescrizioni:

- a) Territorializzare, localizzando prioritariamente gli interventi nelle aree in cui sono più necessari e/o più vocate (ad esempio privilegiare i corridoi ecologici da ripristinare e da mantenere secondo la carta della rete ecologica, concentrare la conversione dei seminativi negli areali più intensivi o più vocati secondo la carta di attitudine alla praticoltura, ecc.)
- b) Privilegiare i progetti collettivi (sinergia con misura 16.5)
- c) Dimensionare gli interventi (indicatori di prodotto...) in modo tale da rendere significativi gli effetti prodotti.

Per quanto riguarda le alternative possibili il referente di misura propone la riflessione che segue.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Per quanto riguarda l'operazione 10.1.2, finalizzata al risparmio idrico, ma con conseguenze negative sull'utilizzo di grandi quantità di plastica che, seppur riciclabile, genera problemi di smaltimento, questa sarà limitata alle aree con problemi di siccità estiva (vedere Piano di Tutela delle Acque) individuate dall'Assessorato all'Ambiente - Settore Acque e verrà fatto obbligo di utilizzo della fertirrigazione.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:
 - per migliorare l'efficacia della misura per gli aspetti ecologici, naturalistici e ambientali, va favorita l'adesione in cooperazione di più agricoltori tramite opportuni accordi agroambientali d'area.
 - l'operazione (8.2.10.3.7.) non deve essere valida solo per gli elementi naturaliformi realizzati con i fondi dello sviluppo rurale della presente e delle passate programmazioni, ma deve essere rivolta anche a strutture già esistenti, la cui conservazione è fondamentale per la salvaguardia della biodiversità. Le essenze vegetali da utilizzare per la realizzazione dell'operazione, oltre che autoctone, devono essere di provenienza locale. Non devono essere ammissibili interventi di potatura delle formazioni arboreo-arbustive tra il 15 febbraio e il 15 luglio (nei siti Natura 2000) e tra il 15 marzo e il 15 luglio (nelle altre aree); non devono essere ammissibili interventi di fresatura delle formazioni arboreo-arbustive.
 - si suggerisce di prevedere interventi per la manutenzione di prati aventi finalità naturalistiche. I prati gestiti con tale finalità consentono la conclusione del ciclo riproduttivo ad un maggior numero di specie animali e vegetali, a differenza di quelli gestiti con finalità produttive. Nel prato ripristinato per finalità naturalistiche occorre mantenere porzioni di vegetazione erbacea prevedendone lo sfalcio autunnale ogni due o tre anni per favorire la disponibilità di siti idonei alla nidificazione; occorre evitare sfalci che avvengono simultaneamente su vaste superfici. L'erba non può essere utilizzata per l'alimentazione degli animali allevati.

- tra i beneficiari della 8.2.10.3.7. vanno inclusi anche le Associazioni ambientaliste che gestiscono aree naturali e i proprietari di terreni non agricoltori dei fondi.
- aggiungere misura “Ripresa delle attività di sfalcio di aree prative soggette ad abbandono”. Si richiede l'introduzione di una misura supplementare per la ripresa dello sfalcio (evitando il periodo riproduttivo dell'avifauna) di prati recentemente abbandonati (ancora caratterizzati da copertura prevalentemente erbacea) in area collinare e montana che comprenda tra beneficiari anche proprietari non agricoltori (privati entipubblici ecc).
- si suggerisce di prevedere il rilascio di una porzione pari al 15% della superficie del prato a sfalcio tardivo. Tale superficie non deve essere sfalciata prima del 30 agosto e non deve essere sottoposta a concimazione; il materiale derivante dallo sfalcio tardivo deve essere mantenuto in loco. Le aree sfalciate tardivamente devono essere preferibilmente fasce marginali, localizzate nei pressi di arbusti o siepi, laddove esistenti, che costituiscono un potenziale sito riproduttivo per l'avifauna.
- nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette le operazioni di eliminazione degli arbusti e di pulizia delle specie erbacee infestanti possono essere consentite solo se previste dai rispettivi Piani di gestione.
- incentivare la custodia continuativa del bestiame in alpeggio anche con l'opera di apposito personale, al fine di effettuare il "pascolo guidato", anche come modalità efficace per il controllo delle specie vegetali infestanti. Incentivare la realizzazione di ricoveri notturni (anche per gli ovicapri) favorendo anche l'aggregazione di più mandrie, permettendo quindi anche la conduzione delle greggi da parte di altri soggetti non titolari o dipendenti dell'azienda.
- le essenze vegetali da utilizzare per gli inerbimenti devono essere autoctone e di provenienza locale. Non devono essere consentiti interventi di concimazione per il mantenimento degli inerbimenti. Il taglio delle fasce inerbite deve essere eseguito ad almeno 10 cm dal terreno e fuori dal periodo riproduttivo (dopo il 10 agosto).
- la profondità minima dei solchi, che dovranno essere posti, per ovvi motivi funzionali, preferibilmente lungo l'argine ed in corrispondenza del pozzo di uscita dell'acqua dovrà avere una profondità minima di 80 cm e una larghezza di 1,50 m. Si richiede inoltre l'inserimento di un premio supplementare "a risultato" che preveda la possibilità di compensare il raccolto non mietuto per permettere il termine della nidificazione di specie ornitiche di pregio conservazionistico con comportamento di tipo coloniale (in particolare Pittima reale, Cavaliere d'Italia, Pavoncella, Mignattino, Mignattino albianche), specie protette ai sensi della direttiva 2009/147/CE- Per queste specie nidificanti le risaie piemontesi rivestono un ruolo di estrema importanza a livello nazionale. La presenza della nidificazione di tali specie deve essere "certificata" da ornitologi individuati dalla Regione.
- si chiede di aggiungere una operazione a favore della prevenzione dei danni causati dall'attività trofica del Ghiro nei confronti della coltivazione dei nocciolati. Tale operazione dovrebbe incentivare la realizzazione di fasce di rispetto di ambiente prativo di almeno 5 metri planimetrici a separazione tra il nocciolato e la superficie boschiva. Inoltre si auspica la possibilità di incentivare l'attività di potatura all'interno del nocciolato in modo da non favorire ulteriormente il passaggio degli animali tra le piante. E' dimostrato che l'impossibilità di passaggio diretto tra le essenze boschive e le piante di nocciolo riducono molto la presenza di questa specie ed i relativi danni al raccolto.
- oltre alla presenza continua in alpe, va garantita anche sorveglianza continua di greggi e mandrie. Le recinzioni non vanno limitate al ricovero notturno, ma devono costantemente contenere i capi pascolanti. Tramite la Misura 4.4 andranno finanziate le spese di acquisto di reti elettrificate, cani ecc... Per le caratteristiche tecniche delle recinzioni si consiglia la presa visione dei risultati dell'azione A3 del progetto LIFE

- Arctos. Opportuni corsi di formazione destinati agli allevatori su come affrontare positivamente la convivenza con i grandi carnivori andrebbero considerati tra le possibilità di finanziamento delle Misure 1 e 2.
- nella bozza del PSR non vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'operazione 8.2.10.3.15. Minima lavorazione Semina su sodo. In ogni caso non deve essere ammissibile l'utilizzo di dissecanti come il glifosate. Sebbene il glifosate sia considerato biodegradabile e difficilmente lisciviabile, l'ISPRA lo ha rilevato con elevata frequenza nelle acque di superficie "Le sostanze più rilevate nelle acque superficiali sono proprio il glifosate o il suo metabolita AMPA". In Lombardia, l'unica regione in cui sono stati ricercati "... glifosate e AMPA sono le sostanze che più determinano il superamento degli SQA nelle acque superficiali: AMPA in 70 punti (79,5% del totale), glifosate in 37 punti (42% del totale)". (Rapporto nazionale pesticidi nelle acque ISPRA 2013). L'utilizzo di diserbanti e altre tipologie di fitofarmaci ha un impatto estremamente negativo sulla qualità ambientale e la biodiversità. Riteniamo che tali prodotti non debbano essere ammissibili nell'ambito di tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale. A maggior ragione non riteniamo accettabile che l'utilizzo di tali sostanze venga compensato economicamente. L'agricoltura biologica consente di incrementare la sostanza organica del suolo senza ricorrere all'utilizzo di prodotti fitosanitari che comportano un impatto negativo sulla qualità ambientale (acqua e suoli) e la biodiversità.
 - nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette il Piano pastorale aziendale deve essere conforme a quanto previsto nei rispettivi Piani di gestione.
 - auspichiamo che venga favorita l'agricoltura biologica rispetto all'agricoltura integrata, prevedendone adeguati premi. Rispetto agli obiettivi agro-climatici-ambientali, l'agricoltura biologica consente di raggiungere risultati decisamente migliori, in quanto non ricorre all'utilizzo di prodotti fitosanitari che comportano un impatto negativo sulla qualità ambientale (acqua e suoli) e la biodiversità. Si ritiene che gli impegni di base (anche alla luce di quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) debbano rientrare nell'ambito della condizionalità e non vadano pertanto finanziati.
- Agrinsieme Piemonte:
 - occorre tener conto della necessità, più volta ribadita da Agrinsieme Piemonte, di un'applicazione, nel limite del possibile, della mis. secondo una gestione collettiva.
 - i disciplinari di produzione delle misure agro climatico ambientali devono tener conto della produttività delle colture e della qualità igienico – sanitaria, organolettica, nonché tecnologica delle produzioni, aspetto quest'ultimo particolarmente importante nel caso del comparto cerealicolo.
 - Università di Torino Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari:
 - non è chiara la differenza tra le due operazioni 10.3.2. (Apporto di matrici organiche di pregio di provenienza extra aziendale) e 10.3.21 (Promuovere la conservazione della sostanza organica dei terreni agricoli) che prevedono azioni simili ma descritte a volte in modo diverso.
 - si suggerisce di inserire il valore 10 (rapporto C/N) invece di 12, in quanto ammendanti compostati misti possono avere facilmente un tenore inferiore e compreso tra 10 e 12.
Sarebbe quindi utile predisporre una lista di matrici ammesse, per non lasciare spazio a dubbi di alcun tipo:
 - letami;
 - ammendanti compostati;
 - separato solido da digestione anaerobica di matrici di origine agricola o zootecnica per la produzione di biogas;

- ammendanti tipo pellettati da letami, pellettati da piante, pellettati da sovescio.
- specificare alla voce “Altre matrici” che il separato solido derivi da processi di digestione anaerobica di matrici di origine agricola o zootecnica, onde evitare che venga usato quello proveniente da forsu.
- dovrebbe prevedere premi anche per l’inserimento di prati almeno triennali su terreni investiti a seminativi. Il vantaggio agro-climatico-ambientale derivante da tale inserimento è infatti notevole. Se tale azione si considera non opportuna nell’ambito di questa operazione, dovrebbe comunque essere prevista nell’ambito di questo PSR ed inserita in una operazione considerata più opportuna.
- si suggerisce di includere in questa operazione (8.2.10.3.18. Pacciamatura con materiali biodegradabili) l’utilizzo di materiali biodegradabili non solo ai fini della pacciamatura, ma di considerare la possibilità di impiego di vasi, contenitori, tutori ad anelli per i pomodori ed anche di teli per insilato. Si propone quindi di variare titolo in "Uso di materiali plastici biodegradabili in agricoltura" e di prevedere nella descrizione anche l’utilizzo di altri materiali oltre ai film per la pacciamatura.
- non è chiaro se il pagamento annuale per ettaro di superficie oggetto di impegno a compensazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti riguarda tutta la misura o solo gli impegni accessori e pertanto andrebbe meglio esplicitato a favore solo degli impegni accessori. Infatti tutte le aziende agricole devono seguire i piani di lotta integrata e quindi viene a mancare una giustificazione del sostegno economico quale la necessità di compensare l’agricoltore per i prezzi delle produzioni ottenute dalla cultivar oggetto di impegno, inferiori a quelli delle cultivar più estesamente coltivate.
- non è chiara la differenza tra le due operazioni 10.3.2. (Apporto di matrici organiche di pregio di provenienza extra aziendale) e 10.3.21 (Promuovere la conservazione della sostanza organica dei terreni agricoli) che prevedono azioni simili ma descritte a volte in modo diverso.
- specificare alla voce “Altre matrici” che il separato solido derivi da processi di digestione anaerobica di matrici di origine agricola o zootecnica, onde evitare che venga usato quello proveniente da forsu.
- dovrebbe essere aggiunta la frase “in situazioni dove l’adozione dell’irrigazione a manichetta non implica un notevole incremento di consumi energetici.”
- Coldiretti Piemonte:
 - si richiede di riservare l’operazione finalizzata all’apporto di matrici organiche di pregio alle aziende agricole professionali o di assegnarne loro la priorità.
 - si richiede di dare priorità agli agricoltori professionali
 - si raccomanda, nell’andare a determinare la percentuale di superficie aziendale da destinare all’azione, di tenere conto della particolare situazione che annualmente si potrebbe verificare a causa dell’andamento climatico stagionale (difficoltà di semina della coltura da sovescio per ritardo nella raccolta della coltura precedente ecc.).
 - si richiede che per la sottomisura 8.2.10.3.6. i beneficiari siano prioritariamente individuati tra gli imprenditori agricoli professionali.
 - i beneficiari della sottomisura 8.2.10.3.10. devono essere unicamente gli imprenditori agricoli professionali, anche al fine di evitare interferenze sul mercato fondiario, che potrebbe portare ad ulteriori riduzioni delle dimensioni aziendali in caso di terreni condotti in affitto.
 - va inoltre specificato che al termine dell’impegno i terreni possono essere arati, non ricadendo tra quelli sottoposti al divieto di riduzione delle superfici destinate a foraggiere permanenti.

- si chiede di dare attuazione all'art. 47 comma 1 lettera b del Reg. 1305/2013 (l'impegno non si applica ad appezzamenti fissi), per cui in caso di permuta dei terreni è ammesso che il subentrante non prosegua negli impegni assunti dal precedente conduttore; analogamente, al beneficiario che prosegue l'impegno su particelle permutate non può quindi essere richiesta una durata quinquennale. Occorre chiarire se la disposizione, contenuta nella descrizione dell'operazione e riguardante la pianura, che obbliga a trasformare i seminativi ed i prati in pascoli a gestione turnata sia da applicare anche nel caso in cui l'estensivizzazione sia praticata esclusivamente in montagna ma l'azienda abbia sede in pianura.
- si richiede di togliere l'obbligo di aderire alla operazione riguardante la estensivizzazione dei pascoli, in quanto trattasi di interventi aventi finalità molto diverse e la richiesta della doppia adesione potrebbe avere impatti negativi e disincentivanti.
- l'operazione riguardante la minima lavorazione e semina su sodo è solo abbozzata e si limita al momento ad una semplice descrizione; si propone comunque che l'intervento sia riservato agli agricoltori professionali o che ne sia loro accordata priorità.
- l'operazione 8.2.10.3.17. Ottimizzazione della fertilizzazione organica in tale sottomisura è molto simile alla 8.2.10.3.16. Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica e minerale e non se ne comprende quindi la proposta.
- si richiede di precisare se la durata degli impegni accessori debba coincidere con l'impegno di base o se possa essere limitata ad annualità inferiori (ad esempio nel caso dell'impiego di cultivar resistenti ad avversità delle colture).
- la sottomisura 8.2.10.3.21. Promuovere la conservazione della sostanza organica dei terreni agricoli è molto simile alle precedenti 8.2.10.3.16 e 8.2.10.3.17 e ne potrebbe rappresentare una componente per cui si propone di inglobarla in un'unica sottomisura (operazione), anche al fine di una semplificazione degli interventi.
- per la 8.2.10.3.22. Sistemi irrigui a elevata efficienza nella coltivazione del mais si ritiene che la percentuale (80%) di superficie aziendale richiesta potrebbe limitare in modo considerevole l'adesione alla sottomisura. Si potrebbe ipotizzare una percentuale iniziale più limitata (40%) con la possibilità di arrivare nel tempo alla percentuale più alta.
- Federazione Interregionale degli ordini dei dottori Agronomi e Forestali
 - nella bozza di PSR non compare una Misura che preveda il recupero di terreni agricoli e forestali in zona montana per la coltivazione e il pascolo. Si tratta di un'esigenza, ampiamente motivata nelle osservazioni già inviate al Tavolo di partenariato, che merita di essere introdotta anche per la valenza ambientale che riveste. I progetti di "Ricomposizione fondiaria e recupero di terreni agricoli e forestali in zona montana" richiederanno la stesura di apposite Linee guida.
 - è opportuno inserire che avranno priorità gli alpeggi dotati di Piano pastorale approvato dalla Regione Piemonte.
 - con l'impostazione attuale restano in pratica esclusi dai Piani Pastoralisti gli allevatori di ovini in alpeggio, materialmente impossibilitati nel realizzare recinzioni per il pascolo turnato a motivo della tipologia di recinti richiesta dagli ovi-caprini e per la morfologia accidentata del territorio. Si propone pertanto che, anziché il pascolo turnato con recinzione, sia introdotto un impegno alternativo. Si tratta della stabbiatura notturna entro reti elettrificate con spostamento sul pascolo ogni non più di 3 giorni e con dimensione del recinto non superiori a 2,5 mq/capo così da massimizzare l'efficacia di recupero e di fertilizzazione dei pascoli abbandonati, invasi da arbusti o degradati. I recinti andranno localizzati nelle zone indicate dai Piani Pastoralisti.

- i costi per la redazione del Piano e la sua applicazione non sono proporzionali alla superficie: su grandi superfici si realizzano economie di scala, mentre con superfici inferiori a 100 ha il premio previsto nella passata programmazione non è stato sufficiente a coprire l'aggravio di lavoro. Pertanto si propone di diversificare i premi in funzione di almeno 3 scaglioni di superficie.
- si ritiene opportuno finanziare prioritariamente i pascoli che ricadono almeno in parte nelle Aree Protette e nei Siti Natura 2000.
- Provincia di Vercelli:
 - tra gli interventi a favore della biodiversità in risaia dovrebbero rientrare: la realizzazione di solchi per il mantenimento dell'ambiente umido durante le asciutte (sia per l'alimentazione degli uccelli acquatici, sia per la biodiversità più in generale, sia per il contenimento delle zanzare); l'inerbimento e la rivegetazione di argini e canali (sia per la nidificazione dell'avifauna stanziale, che per la presenza di invertebrati predatori di altri invertebrati dannosi per la risicoltura); il mantenimento invernale delle stoppie fino a febbraio (in quanto habitat ideale di alcune specie di migratori e per ridurre la pratica dell'abbruciamento); la sommersione invernale (oltre ad essere un habitat gradito ad alcuni uccelli migratori, comporta una maggiore disponibilità nel suolo di nutriente per la coltura successiva; a tal proposito risulta significativa l'esperienza nelle risaie della Sacramento Valley).
 - saranno anche da considerare: la riqualificazione del paesaggio (con la creazione di strutture vegetali lineari come siepi e filari, di fasce tampone boscate e di aree umide, si creano importanti corridoi per il potenziamento delle reti ecologiche); la manutenzione dei fontanili nelle aree risorgive (la vegetazione fitta e la ottima qualità dell'acqua oltretutto a temperatura pressoché costante, sono ottimali per molti animali e per la riproduzione dei pesci); la piscicoltura (pratica particolarmente diffusa fino a 40 anni fa, importante per il mantenimento di specie ittiche autoctone, per l'ossigenazione dell'acqua, per il controllo naturale delle alghe e per l'effetto predatorio su alcuni organismi nocivi per il riso).
 - altre misure auspicabili relative al comparto risicolo sono: interventi incentivanti le alternative alla bruciatura in campo delle foglie e delle stoppie; non solo ai fini della valorizzazione energetica ma anche per la produzione di oggetti e materiali utilizzabili in edilizia; interventi per la gestione del suolo con Misure che incentivano l'utilizzo di sensori per la modulazione della concimazione azotata, la minima lavorazione (o la non lavorazione) delle camere di risaia, la coltivazione di copertura tra una coltura e l'altra ed il sovescio; interventi per la gestione delle risorse idriche consentendo la presentazione delle domande di finanziamento per le migliorie sui canali a parte dei Distretti Irrigui; interventi a favore degli essiccatoi alimentati con gas naturale o energia solare e con abbattitori delle polveri.

SOTTOMISURA 10.2 – SOSTEGNO ALLA CONSERVAZIONE, NONCHE' ALL'USO E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE IN AGRICOLTURA

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è | Priorità e focus areas il cui prodotto è | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|------------|-------------|----------------------------------|--|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | | | | | | | | | |

| | | ritenuta rilevante | conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
|---|------|--------------------|--|----------------------|---------|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sostegno alla conservazione, nonché all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura | 10.2 | 4A, 4B, 4C | | biodiversità agraria | + | x | | x | | | | x | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La sottomisura prevede l'erogazione di premi per:

1. Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica (antiche varietà di interesse locale)
2. Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali

L'effetto è positivo, diretto e localizzato sulla biodiversità agraria.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Opzione zero: rischio di perdita di variabilità genetica.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:
 - tra le risorse genetiche da conservare in agricoltura occorre considerare anche gli ecotipi locali delle specie vegetali dei prati stabili storici, a forte rischio di scomparsa, specialmente nelle aree di pianura. La loro conservazione e diffusione può essere attuata attraverso il ripristino di superfici a prato che prevedano l'utilizzo di miscugli di sementi ottenute da prati stabili storici locali. Per raggiungere tale scopo ci si può avvalere di un'opportunità che è recentemente maturata, consistente nel Decreto legislativo 14.08.2012 n° 148. Con esso viene consentita la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere di vari generi, specie e se del caso sottospecie, destinate a essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, con alcuni vincoli, fra i quali quello di individuare le zone fonte all'interno dei siti della rete Natura 2000. Prima di questo decreto l'unico tipo di commercializzazione di sementi consentito era quello in purezza, mentre era vietata la commercializzazione di miscele di semi di piante foraggere ottenute direttamente dalla loro raccolta nei prati da foraggio.

2.11. MISURA 11 – Agricoltura biologica (Articolo 29 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottosura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso | |
|--|-----------|---|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|---|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | | | | | x |
| Pagamenti per l'adozione dei metodi e delle pratiche di produzione biologica | 11.1 | | (4A, 4B, 4C) | emissioni in atmosfera | ++ | x | | | x | 10.1 | | x | | |
| | | | | stock di carbonio | ++ | x | | | x | 10.1 | | x | | |
| | | | | consumo energetico | | | | | | | | | | |
| | | | | produzione di energia da fonti rinnovabili | | | | | | | | | | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | ++ | x | | x | 4.3, 10.1 | | x | | | |
| | | | | contaminazione del suolo | ++ | x | | | x | 10.1, 4.4 | | x | | |
| | | | | desertificazione | + | x | | x | 10.1 | | x | | | |
| | | | | contaminazione delle acque | ++ | x | | | x | 10.1, 4.4 | | x | | |
| | | | | eutrofizzazione delle acque | ++ | x | | | x | 10.1, 4.4 | | x | | |
| | | | | consumo idrico | + | | x | | 4.3, 10.1 | | x | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | ++ | | x | | 10.1, 4.4 | | x | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | | | | | | | | | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | | | | | | | | | | |
| biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | ++ | | x | | x | 10.1 | | x | | | | | | |
| biodiversità ambienti: 7 torbiere | | | | | | | | | | | | | | |
| biodiversità ambienti: 8 habitat rocciosi e edifici | | | | | | | | | | | | | | |
| biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | | | | | | | | | | | | | | |
| biodiversità ornitica | ++ | | x | | x | 10.1, 4.4 | | x | | | | | | |
| biodiversità - lepidotteri ropaloceri | ++ | | x | | x | 10.1, 4.4 | | x | | | | | | |
| fertilità biologica del suolo | ++ | | x | | x | 10.1, 4.4 | | x | | | | | | |
| biodiversità agraria | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|-----------|---|--|---|--|---|-----------|--|---|--|
| | | | paesaggio | + | | x | | x | 10.1, 4.4 | | | |
| | | | HNV | + | | x | | x | 10.1, 4.4 | | x | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Descrizione della situazione attuale

La misura mira a incoraggiare gli agricoltori a convertire la produzione da metodi di coltivazione convenzionali a metodi di agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CE) n 834/2007 (sottomisura 11.1), nonché a mantenere questi metodi dopo il periodo iniziale di conversione (sottomisura 11.2).

L'applicazione della misura in Piemonte trova fondamento nel dare risposta alle seguenti tematiche sostenibili evidenziate dall'Analisi di contesto e swot del PSR 2014-2020 ed in particolare:

Priorità 4: "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con una particolare attenzione per le seguenti tematiche:

- a. salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro anche in zone Natura 2000 nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (considerato risultato secondario);
- b. migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- c. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione dei suoli.

Priorità 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con una particolare attenzione per le seguenti tematiche:

- a. ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- b. promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo.

Contribuisce positivamente alla crescente domanda di beni pubblici da parte della società consistenti in qualità dell'acqua, dell'aria, funzionalità del suolo, paesaggi agricoli, vitalità rurale, salubrità dei cibi, ecc.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

La Misura Agricoltura Biologica è misura obbligatoria prevista dal Regolamento U.E n. 1305/2013 nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

Non si sarebbe quindi potuto optare per "l'opzione 0", cioè di non attivare la Misura.

Opzione 1: attivare solo l'azione relativa alla conversione, senza attivare l'azione relativa al sostegno al mantenimento degli impegni. Con tale opzione si procedeva da un lato ad incrementare la superficie dedicata ad agricoltura biologica in regione Piemonte, ma dall'altro si correva il rischio di vedere contrarre la superficie delle aziende già attive nel circuito del biologico ma che, nel caso non fossero più arrivati incentivi ad tale pratica, avrebbero potuto optare per una chiusura o per una riduzione parziale delle superfici dedicate.

Opzione 2: attivare solo l'azione relativa al sostegno al mantenimento degli impegni, senza attivare l'azione relativa alla conversione. Con tale opzione, pur mantenendo intatta l'attuale superficie destinata alle coltivazioni biologiche, non si sarebbe favorito l'aumento di tali superfici in Piemonte.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:
 - affinché l'attuazione del PSR possa favorire concretamente le produzioni di qualità e il miglioramento della qualità degli ambienti agricoli (in termini di biodiversità, di qualità delle acque e di fertilità dei suoli), occorre che l'adozione dei metodi e delle pratiche di produzione biologica sia adeguatamente finanziata. In questo modo l'agricoltura biologica può essere preferita a altri metodi e pratiche - che non necessariamente offrono produzioni di qualità e con un impatto meno positivo sull'ambiente - con cui si trova in competizione (es. agricoltura integrata e agricoltura blu). Al fine di potenziare gli effetti positivi sulla qualità ambientale, va data priorità ai beneficiari che nel contempo attivino anche azioni previste dalla sottomisura 4.4 e della 10.1, prevedendo quindi la cumulabilità dei premi e premi più alti di quelli previsti per l'adesione a una sola misura (10 o 11).
- Coldiretti Piemonte:
 - andrebbe consentito anche alle aziende attualmente in mantenimento ed aderenti alla sottomisura in oggetto di poter aderire alla sottomisura 11.1 – punto 8.2.11.3.1 con i nuovi terreni acquisiti e posti in conversione.

2.12. MISURA 12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull’acqua (Articolo 30 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|--|-------------|---|---|-----------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Pagamenti compensativi per le zone agricole situate in siti Natura 2000 | 12.1 | 4B, 4C | 4A | Biodiversità: tutte le componenti | ++ | x | | x | | | | x | |
| Pagamenti compensativi per le aree forestali situate in siti Natura 2000 | 12.2 | 4B, 4C | 4A | Biodiversità: tutte le componenti | ++ | x | | x | | | | x | |
| Pagamenti compensativi per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici | 12.3 | 4A, 4C | 4B | Biodiversità: tutte le componenti | ++ | x | | x | | | | x | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura è ad oggi attivabile, data l'approvazione delle misure generali di conservazione dei siti Natura 2000. Tuttavia il dettaglio non è ancora sufficiente per una valutazione ambientale approfondita.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:
 - assegnare un budget adeguato alla Misura 12, infatti nonostante sia stata attivata, il budget relativo è pari a zero (pag. 565). La misura dovrà senz'altro comprendere l'indennità per gli allevatori montani in aree con presenza di torbiere, dal momento che molti piani di gestione di siti di montagna prevedono il divieto di pascolo in torbiera.
- Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:
 - + maggior rilascio di piante, con conseguente riduzione del legname ricavato, nell'ambito delle utilizzazioni forestali.

2.13. MISURA 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici (Articolo 31 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Art. Reg. (UE) 1395/2013 | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso | |
|---|-------------|--------------------------|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|--|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | | |
| Pagamenti compensativi in zone montane | 13.1 | 31 | | stock di carbonio | + | | x | x | | | | x | | |
| | | | | erosione suolo e rischio idrogeologico | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | contaminazione del suolo | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | contaminazione delle acque | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | eutrofizzazione delle acque | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | consumo idrico | + | | x | x | | | | | x | |
| Pagamenti compensativi per altre zone soggette a vincoli naturali significativi | 13.2 | 31 | | biodiversità ambienti: 3 acquatici | + | | x | x | | | | x | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 4 lande-brughiere- | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | biodiversità ambienti: 5 arbusteti | + | | x | x | | | | | x | |
| Pagamenti compensativi per altre zone soggette a vincoli specifici | 13.3 | 31 | | biodiversità ambienti: 6 habitat erbosi | + | | x | x | | | | x | | |
| | | | | biodiversità ambienti: 9 habitat forestali | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | biodiversità ornitica | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | biodiversità - lepidotteri ropaloceri | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | paesaggio | + | | x | x | | | | | x | |
| | | | | HNV | + | | x | x | | | x | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Al momento risulta scritta in bozza la sottomisura 13.1 – Pagamenti compensativi in zone montane.

Si tratta dell'erogazione di un premio annuo ad ettaro per gli agricoltori che operano in zone montane e si impegnano a gestire l'azienda secondo criteri di estensività e sostenibilità ambientale. Gli effetti sono positivi sullo stock di carbonio, la difesa del suolo, il mantenimento della biodiversità in generale e del paesaggio agricolo tradizionale. La misura, già applicata nelle passate programmazioni di sviluppo rurale, ha mostrato significativi effetti positivi sulla biodiversità attraverso gli indicatori dell'avifauna e dei lepidotteri ropaloceri.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

La non attivazione della misura implica il non manifestarsi degli effetti positivi legati alla manutenzione del territorio conseguenti alla permanenza dell'insediamento in zone con svantaggi naturali. La mancata manutenzione è causa di possibili dissesti idrogeologici e di perdita di biodiversità per alcuni habitat: habitat agricoli poiché con il non utilizzo il bosco tende ad invadere gli spazi aperti, habitat forestali a causa della mancata corretta manutenzione dei boschi.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- LIPU:
 - il contributo compensativo è giustificato solo se accompagnato da specifici impegni mirati al raggiungimento degli obiettivi della priorità 4 in termini di salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, della qualità delle acque e della fertilità dei suoli. Oltre al proseguimento delle consuete pratiche agricole, occorre prevedere anche azioni quali: rilascio di aree di prato a sfalcio tardivo; recupero naturalistico-ambientale di spazi aperti intrasilvatici; creazione e mantenimento corridoi ecologici, fasce tampone boscate o inerbite; mantenimento di superfici permanentemente inerbite in corrispondenza di vigneti, frutteti, nocioleti, ecc. Il contributo compensativo può essere corrisposto solo se la superficie dell'azienda risulta costituita prevalentemente da prati permanenti o prato-pascoli (almeno per il 60% della SAU). Questo criterio di selezione deve essere inserito per evitare di compensare aziende costituite prevalentemente da colture ad elevata redditività e a basso interesse naturalistico ecologico quali vigneti e frutteti intensivi.
- Coldiretti Piemonte:
 - pur condividendone la finalità, si esprimono preoccupazioni in merito all'applicazione di quelli indicati (altitudine e pendenza) in quanto ne deriverebbero complicazioni ed oggettive difficoltà applicative che causerebbero ulteriori ritardi nell'erogazione degli aiuti stessi; stante la situazione morfologica dei terreni montani tali caratteristiche sarebbero spesso contemporaneamente presenti (ed applicabili) sulle singole particelle, con conseguente impossibilità a determinare o una situazione media o a misurare e quantificare puntualmente sulla singola particella le varie differenze.
 - pur condividendo l'impostazione, si ritiene che non possano essere esclusi coloro che, anche dopo l'età pensionabile, continuano a versare contributi previdenziali per la propria posizione assicurativa. Si richiede venga data piena attuazione all'art.9 reg. 1307/2013 ed alla definizione di agricoltori in attività come fissata dal Decreto Ministeriale del 31 luglio 2014, senza ulteriori restrizioni.

2.14. MISURA 14 – Pagamenti per il benessere degli animali (Articolo 33 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|--|-------------|---|---|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Pagamenti per il benessere degli animali | 14 | 3A | | nessuno | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura intende favorire la realizzazione di sistemi e pratiche produttive che applichino standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla vigente normativa e aumentare l'offerta di prodotti zootecnici di qualità.

Sono previsti premi agli agricoltori detentori di animali di specie bovina, suina o avicunicola per interventi riguardanti le seguenti tematiche:

- miglioramento della gestione dell'allevamento,
- adeguamento dell'ambiente e delle strutture,
- adeguamento delle attrezzature,
- formazione professionale degli allevatori-operatori-tecnici,
- miglioramento della salute dell'animale attraverso piani di assistenza tecnica o di prevenzione,
- miglioramento genetico in particolare per resistenza alle malattie, correttezza morfologica funzionale, fertilità,
- verifica della corretta gestione del ciclo riproduttivo,
- interventi di miglioramento sulla qualità dell' acqua, alimenti e prodotti zootecnici.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Non pertinente

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Non pertinente

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

Nessuna

2.15. MISURA 15 – Servizi silvo-ambientali e climatici a salvaguardia delle foreste (Articolo 34 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|--|-------------|---|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | |
| Pagamenti per impegni silvo-ambientali | 15.1 | 5E | (4A, 4B, 4C) | Non è prevista l'attivazione della sottomisura | | | | | | | | | |
| Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali | 15.2 | 4A, 4B, 4C, 5E | | Non è prevista l'attivazione della sottomisura | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Non è prevista l'attivazione della misura

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Non pertinente

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI

Non pertinente

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

Nessuna

2.16. MISURA 16 – Cooperazione (Articolo 35 Reg. (UE) 1305/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|---|-------------|--|---|--|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|---|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Supporto per creazione e attuazione di gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità | 16.1 | 2A, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E, 6A, 6B, 6C | 1A, 1B | Tutti, in funzione della tipologia di progetti interessati | + | | x | | x | sinergia con altri interventi Psr di volta in volta interessati | | | x |
| Attuazione di progetti pilota e/o di sviluppo sperimentale specifici | 16.2 | 2A, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E, 6A, 6B, 6C | 1A, 1B | Tutti, in funzione della tipologia di progetti interessati | + | | x | | x | sinergia con altri interventi Psr di volta in volta interessati | | | x |
| Progetti pilota e sviluppo sperimentale di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settore agroalimentare e forestale | 16.2 | 2A, 3A | 1A, 1B | Tutti, in funzione della tipologia di progetti interessati | + | | x | | x | sinergia con altri interventi Psr di volta in volta interessati | | | x |
| Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per l'organizzazione di processi di lavoro comuni | 16.3 | 2A, 3A | 1A, 1B | Nessuno | | | | | | | | | |
| Sostegno alla creazione di nuove forme di | 16.3 | 2A, 3A | 1A, 1B | Nessuno | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|------|--------------------------------|------------|---|---|--|---|--|---|----------------|--|--|---|
| cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione di servizi di turismo rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per creazione di filiere corte, mercati locali, attività promozionali | 16.4 | 2A | 1A, 1B, 3A | Nessuno | | | | | | | | | |
| Attuazione di progetti ambientali | 16.5 | 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E | 1A, 1B | Tutti, in funzione delle tipologie di interventi interessati | + | | x | | x | 4.3, 4.4, 10.1 | | | x |
| Attuazione di progetti specifici per la produzione di energia e processi industriali | 16.6 | 5C | 1A, 1B | Risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili, habitat forestali | + | | x | | x | 4.1, 4.3, 4.4 | | | x |
| Sostegno a partenariato pubblico privato per l'attuazione di strategie di sviluppo locale diverse dai LEADER | 16.7 | 6B, 6C | 1A, 1B | Nessuno | | | | | | | | | |
| Contratti territoriali di gestione dei pascoli | 16.8 | 4A, 4B, 4C, 5C, 5E | 1A, 1B | Biodiversità: habitat forestali | | | | | | 8.3, 8.4, 8.5 | | | |
| Stesura e revisione di piani forestali e di strumenti | 16.8 | 4A, 4B, 4C, 5C, 5E | 1A, 1B | Biodiversità: habitat forestali | | | | | | | | | |
| Progetti di cooperazione nell'ambito dell'agricoltura sociale | 16.9 | 3A, 4A, 4B, 4C, 6A, 6B | 1A, 1B | Nessuno | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Le imprese agricole, le aziende agroalimentari e l'industria di trasformazione piemontesi sono costituite in gran parte da PMI e micro imprese, con una conseguente frammentazione del sistema che causa una scarsa organizzazione delle filiere, difficoltà nell'innovazione e vulnerabilità alle crisi con conseguente penalizzazione della redditività. La misura Cooperazione intende offrire un sostegno per incentivare forme di cooperazione tra soggetti diversi, sovvenzionandone i costi, comprendenti operatori del settore agricolo e del settore forestale, altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della PAC, poli, reti, gruppi operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI).

La misura copre i costi della creazione e mantenimento dei gruppi cooperativi; la realizzazione di interventi oltre l'innovazione e la ricerca avviene attraverso altre misure del Programma, ad esempio le misure 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10, 11, 14.

Ciascuna sottomisura è declinata al fine di rispondere all'associazionismo in funzione delle diverse tematiche trattate, dalla ricerca e innovazione fino alla realizzazione di progetti collettivi agroambientali (ad esempio, ripristino di tratti significativi di corridoi ecologici, ecc.). Pertanto si tratta di una misura che, quando agisce sulle componenti ambientali, esercita un effetto indiretto, positivo o negativo: positivo quando si tratta di realizzazione di interventi legati ai ripristini ambientali e all'introduzione di metodi di produzione più sostenibili; potenzialmente negativo quando si tratta di realizzazione di infrastrutture o di costruzione di fabbricati che implicano consumo di suolo e perdita di paesaggio tradizionale.

ESAME DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

La realizzazione di interventi collettivi attraverso la misura 16 è sempre preferibile rispetto alle iniziative singole. In molti casi, come ad esempio le operazioni previste dalle misure 8 e 10.1, sarebbe auspicabile che la realizzazione collettiva coprisse la maggior parte degli interventi per il potenziamento degli effetti positivi. Anche nel caso di investimenti aziendali (acquisti di macchinari, realizzazione di strutture e fabbricati) i possibili effetti negativi sarebbero attenuati (ad esempio, l'acquisto di un'attrezzatura comune evita il sottoutilizzo di più attrezzature a fronte di un utilizzo pieno con conseguenze positive sul risparmio energetico); la realizzazione di strutture e infrastrutture avverrebbe in modo pianificato e quindi probabilmente meno impattante.

MISURE ADOTTATE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E L'INTEGRAZIONE

Per la realizzazione di infrastrutture e investimenti aziendali vale quanto già esposto riguardo alla misura 4.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Confindustria Piemonte:
 - riteniamo opportuno sottolineare l'importanza del coinvolgimento delle grandi imprese nello sviluppo dei progetti nell'ambito della Misura 16: l'attuazione dei progetti ambientali, dei progetti pilota e/o di sviluppo sperimentale specifici, di progetti specifici per la produzione di energia e processi industriali, di progetti pilota e sviluppo sperimentale di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settori agroalimentare e forestale rappresentano alcune delle misure di stimolo alla collaborazione tra grandi imprese e PMI nelle attività d'innovazione dei processi e dell'organizzazione.
- LIPU:
 - la misura dovrà comprendere anche azioni rivolte all'eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone in accordo con la D.G.R. del 18 dicembre 2012-n° 46-5100 e con i Piani d'Azione Nazionali e gli eventuali Piani di Gestione dei siti Natura2000.
- Coldiretti Piemonte:
 - si richiede di stralciare l'operazione finalizzata all'attuazione dei contratti di fiume, trattandosi di forme di cooperazione particolari all'interno delle quali sono condivisi unicamente gli obiettivi di carattere generali mentre non risultano tali gli strumenti, le azioni da intraprendere e le modalità attuative che sono invece "imposte" dalla cabina di regia composta unicamente da soggetti pubblici (Province); per tali motivi non si ritiene possa essere ricompreso in una misura dedicata alla cooperazione una tale forma scarsamente partecipativa. Inoltre si fa presente che le risorse necessarie all'attuazione degli interventi previsti all'interno di alcuni contratti di fiume sono di entità tale che si avanzano dubbi sulla loro sostenibilità all'interno del PSR, così come si evidenzia in merito la mancanza di una integrazione con gli altri fondi strutturali.

- non è chiaro il collegamento e la connessione della 8.2.14.3.2. Attuazione di progetti pilota e/o di sviluppo sperimentale specifici con la precedente sottomisura 16.1; inoltre sembra in contraddizione con il ruolo del GO e la finalità della cooperazione la possibilità che il beneficiario possa essere un singolo operatore (Regione compresa).
 - richiesta affinché siano obbligatoriamente presenti nella composizione del gruppo dedicato più imprese agricole (e non un solo agricoltore)
 - la sottomisura 8.2.14.3.4. Contratti territoriali di gestione dei pascoli va coordinata con l'analoga tipologia di intervento già prevista dalla sottomisura 10.1 punto 8.2.10.3.19 riguardante la predisposizione ed applicazione del Piano pastorale aziendale sui pascoli montani, al fine di non creare contrapposizioni tra beneficiari diversi a danno degli allevatori.
 - si richiede che tale sottomisura sia attivata non solo nell'ambito del CLLD Leader, in quanto molte altre aree rurali già necessitano e, (stante l'analisi di contesto e SWOT) necessiteranno in futuro di azioni di sostegno alle popolazioni residenti attuate con forme di cooperazione pubblico/private; inoltre la sottomisura rappresenta una valida forma di diversificazione produttiva in attività extra agricole.
 - si fa presente che il criterio va applicato tenendo conto delle difficoltà che potrebbero riscontrarsi per iniziative collocate in aree ove operano ancora poche aziende (comprese quelle agricole) e per produzioni limitate o tipiche di territori specifici, che difficilmente potrebbero competere all'interno di un unico bando con aree/produzioni/filiere più strutturate.
 - trattandosi di una sottomisura (8.2.14.3.8. Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per creazione di filiere corte, mercatilocali, attività promozionali) finalizzata alla creazione di filiere corte andrebbe comunque privilegiata la filiera nella quale sono presenti in maggioranza imprese agricole.
 - si richiede che sia consentita la presenza di imprese agricole di qualunque tipologia, in quanto è troppo limitante la sola presenza di quelle condotte da giovani agricoltori insediati da poco (terminologia quest'ultima troppo generica), per le quali si propone di prevedere invece una priorità.
 - si propone l'applicazione di tale sottomisura (8.2.14.3.9. Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per l'organizzazione di processi di lavoro comuni) anche in caso di "sviluppo" di nuove forme di cooperazione, in aggiunta alla previsione limitata alla sola creazione di tali forme. Inoltre, non si condivide il vincolo della presenza di un accordo/contratto con il settore della trasformazione quando la cooperazione interessa unicamente aziende agricole, in quanto non necessariamente la cooperazione di cui alla sottomisura in questione deve avvenire con la presenza di soggetti della trasformazione/distribuzione (infatti la trasformazione può realizzarsi anche nell'ambito di cooperative agricole), quando la stessa prescrizione non si avanza, ad esempio, per tutti gli altri beneficiari.
 - si propone che nella composizione dei Gruppi Operativi del PEI siano sempre obbligatoriamente presenti anche le imprese agricole condotte da imprenditori agricoli professionali (IAP- CD), al fine di orientare in modo migliore le attività verso le reali problematiche del comparto.
 - per quanto riguarda la descrizione dell'operazione (8.2.14.3.12. Supporto per creazione e attuazione di gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità), suscita curiosità che tra i partecipanti al GO siano previsti (e ne siano indicati i ruoli) i costruttori di macchine e attrezzature agricole e forestali, quasi che solo da tali imprese possano pervenire indicazioni sulle innovazioni necessarie alle problematiche delle imprese e dei territori: appare singolare tale orientamento ed esclusività, mentre potrebbero risultare altrettanto utili le proposte provenienti, ad esempio, dai produttori di fitofarmaci, di fertilizzanti, di attrezzature per le attività turistiche ecc. per cui se ne richiede lo stralcio.
- Federazione Interregionale degli ordini dei dottori Agronomi e Forestali

- tra i progetti pilota, in aggiunta a iniziative di ricomposizione fondiaria, si auspica siano introdotta la possibilità di finanziare la costituzione di “Associazioni fondiarie silvo-pastorali” tra i proprietari di pascoli e boschi con l’obiettivo di favorire il raggruppamento, lo sviluppo e la manutenzione delle attività agro silvo pastorali in ambito montano. La costituzione delle Associazioni - - faciliterebbe, ad esempio, l’applicazione della “16.8 Contratti territoriali di gestione dei pascoli” e 4.3. “Interventi di miglioramento di infrastrutture d’alpeggio”.
- tra i beneficiari nei gruppi di cooperazione è bene prevedere che possano esservi anche singoli Comuni.
- Agrinsieme Piemonte
 - il titolo della misura della tabelle finanziaria e del Regolamento CE è: “sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”, contrariamente a quanto scritto nella misura proposta, la quale ha come oggetto il finanziamento di piani di pascolo.
 - si richiede che tra i soggetti beneficiari, siano inserite anche le cooperative sociali, anche in coerenza con la proposta di legge sull’agricoltura sociale.

2.17. MISURA 17 – Gestione del rischio (Articolo 36 Reg. (UE) 1305/2013)

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura, che verrà probabilmente gestita a livello ministeriale, riguarda interventi quali la stipula di polizze assicurative. La valutazione ambientale non è pertinente.

2.19. MISURA 19 – Sviluppo locale di tipo partecipativo (Articolo 32 Reg. (UE) 1303/2013)

RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI

| operazione | sottomisura | Priorità e focus areas per cui è ritenuta rilevante | Priorità e focus areas il cui prodotto è conteggiato per il calcolo degli indicatori (o può essere conteggiato) | Aspetto ambientale interessato | Effetto generale | Effetto diretto | Effetto indiretto | Effetto reversibile | Effetto irreversibile | Effetto sinergico (con quali interventi) | Effetto non sinergico | Effetto localizzato | Effetto diffuso |
|---|-------------|---|---|--------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|---------------------|-----------------------|--|-----------------------|---------------------|-----------------|
| | | | | | ++ / -- | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Preparazione della Strategia di Sviluppo Locale | 19.1 | | | | | | | | | | | | |
| Attuazione della Strategia di Sviluppo Locale | 19.2 | | | | | | | | | | | | |
| Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione tra gruppi d'azione locale | 19.3 | | | | | | | | | | | | |
| Costi di gestione e animazione | 19.4 | | | | | | | | | | | | |

BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA E GIUSTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La misura consiste nel mantenimento dei Gruppi di Azione Locale (GAL) nei territori montani. Gli interventi realizzati sul territorio con la regia dei GAL sono quelli già citati a proposito della misura 16 – cooperazione.

OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

- Agrinsieme Piemonte:
 - la riduzione di dotazione di risorse trova giustificazione dal fatto che comunque lo stanziamento previsto conferma in termini nominali quello del PSR 2007-2013. Agrinsieme Piemonte ritiene nello specifico (cfr. Bozza di schede di misura, pag. 86 e 87) che gli investimenti in immobilizzazioni materiali (codici 4.1. e 4.2) siano prevedibili da Leader solo in contesti di Piani integrati di filiera territoriale e non già in

interventi singoli (destinati cioè alla singola impresa agricola o della trasformazione. Per Agrinsieme Piemonte è indispensabile, come già sottolineato, che si vada ad un CLLD Leader plurifondo.

- Assopiemonte LEADER:
 - si rileva che non è prevista una sottomisura dedicata al funzionamento del cosiddetto "Sportello per le imprese" e che lo stesso non può essere considerato all'interno dei costi di gestione e animazione del GAL (pari ad un massimo del 25%).
 - eleggibilità del territorio del GAL: non si ritiene coerente in modo specifico limitare l'inserimento delle aree rurali di tipo B solo se già ricadenti nei GAL durante la programmazione 2007-2013.
 - spese di gestione e animazione del GAL (25%): si ribadisce la necessità di non imporre alcun vincolo o limite relativamente ai compensi da erogare al personale o al numero e alle tipologie di figure da comprendere nell'organico (fatti salvi i requisiti previsti affinché il GAL possa svolgere il ruolo di organismo delegato.
 - ammissibilità dell'IVA sia sui costi di gestione e animazione del GAL sia sui progetti a regia.
- Coldiretti Piemonte:
 - in coerenza con quanto proposto nelle osservazioni alle misure, si manifesta contrarietà in merito alla demarcazione con l'attuazione delle altre misure attuabili anche dai GAL, in quanto gli interventi necessari per lo sviluppo delle strategie locali devono essere parte integrante del PSL, nella logica della strategia complessiva del PSR.
 - in coerenza con quanto proposto nelle osservazioni alle misure, si manifesta contrarietà in merito alla demarcazione con l'attuazione delle altre misure attuabili anche dai GAL, in quanto gli interventi necessari per lo sviluppo delle strategie locali devono essere parte integrante del PSL, nella logica della strategia complessiva del PSR.
 - si ritiene strategico ed assolutamente necessario provvedere in via preliminare alla revisione della costituzione societaria del partenariato dei GAL, anche per rendere omogenee le presenze delle rappresentanze delle forze sociali del territorio e delle amministrazioni pubbliche; in tale ambito si propone anche l'analisi sulla fattibilità di un progetto di aggregazione/fusione dei GAL al fine di ridurre il numero di quelli esistenti, ottenendo anche una indubbia razionalizzazione ed ottimizzazione.

SOMMARIO



| | |
|---|-----------|
| | 1 |
| | 1 |
|  MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI | 1 |
| PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 | 1 |
| VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA | 1 |
| VALUTAZIONE DI INCIDENZA | 1 |
| 25 agosto 2014 | 1 |
| POSSIBILI EFFETTI DEL PROGRAMMA SULL'AMBIENTE: VALUTAZIONE DI INCIDENZA | 2 |
| 1. Premessa | 2 |
| 2. Analisi degli effetti delle misure | 6 |
| RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI | 11 |
| RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI | 13 |
| RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI | 16 |
| RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI | 19 |
| RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI | 24 |
| RIASSUNTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI POSSIBILI | 28 |
| SOMMARIO | 73 |

